Comune di Cagliari

Stemma araldico istituzionale
Manuale d'uso

Novembre 2014
integrazione gennaio 2015

Comune di Cagliari

Stemma araldico istituzionale
Manuale d'uso

Novembre 2014

Il redesign dello stemma araldico istituzionale del Comune di Cagliari

Stefano Asili, Dipartimento di Ingegneria Civile,
Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari
Ottobre 2014

"Qual'è il vero stemma del Comune di …" chiede Alessandro Savorelli a proposito dell'araldica civica.

«La serie degli stemmi del Comune di … è la serie dei suoi redesign o restyling, e nessuno di essi è il modello "autentico", ma l'araldica funziona un po' come le idee platoniche. Nessun modello fenomenico o empirico è quello vero, ma c'è da qualche parte l'idea della quale essi partecipano, così come ogni cavallo partecipa della cavallinità e ogni azione buona del bene»
A. Savorelli A., in Disegnare le città, Sinni G, Rauch A. (a cura di), LCD edizioni, Firenze 2009

Nel 2013, nel solco del protocollo d'intesa firmato tra l'Università e il Comune di Cagliari, la Sezione di Architettura del Dipartimento DICAAR ha intrapreso un lavoro di ricerca sul redesign dello stemma araldico della città. Il restyling dello stemma del Comune di Cagliari è stato un lavoro di ricerca e di restauro, più che di creatività, parecchio diverso da quello che sottende la creazione di un brand territoriale. La dimensione ideativaè contratta: ci si deve attenere a consuetudini e regole statuite e difficilmente modificabili che, nel caso si voglia esprimere la propria creatività, pongono limiti che potrebbero risultare frustranti. Ma i vincoli invitano a una sfida stimolante con la storia, il contesto, e la percezione visiva. È molto complesso, come sempre, portare a termine un progetto che sia allo stesso tempo utile, contemporaneo e filologicamente rispettoso.

Cagliari, pur essendo la più importante realtà amministrativa della Regione, seconda solo all'organo di governo regionale stesso, presentava una difformità di identità visiva che rasentava la casualità. Questo, in araldica non è grave. In araldica, l'unica necessità di uniformità è legata al "dettato araldico". In pratica, come ci ricorda Savorelli, *"il grafico dovrà interpretare la descrizione ufficiale - dar corpo all'idea, mescolarla alla materia sensibile - così come un musicista interpreta uno spartito musicale; non potrà inventare di suo cambiando a casaccio, se c'è una nota o un accordo, quelli vanno suonati: il problema è come, non se."*

Tuttavia è grave se non si riesce ad disporre di una forma comoda e facilmente utilizzabile con gli strumenti della contemporaneità. E, oggi, che faccia del simbolo - pur senza renderlo ridicolmente banale - un elemento replicabile di riconoscibilità. Il grafico dunque ha un certo grado di libertà e di gusto proprio, ma deve rispettare alcune norme, anche se a volte quelle imposte dagli uffici pubblici preposti al controllo dell'araldica sono a dir poco assurde. I limiti, come già accennato, sono stimolanti per la ricerca della "miglior forma" dello stemma. Che non sarà, è bene ricordarlo, che solo l'ultima in ordine di tempo: i grafici fanno

oggi ciò che gli araldisti hanno eseguito nel corso dei secoli: elaborano gli stemmi secondo il gusto della contemporaneità (che potrebbe non essere lo stesso di domani: in molti casi assistiamo a ritorni nostalgici di forme già praticate, con alterne fortune). È anche vero che allontanarsi troppo dalle stratificazioni storiche o dalla riconoscibilità delle figure costituirebbe un arbitrio, e renderebbe lo stemma simile a una marca. È il caso, per esempio, di molti stemmi francesi, che negli ultimi decenni hanno subito variazioni tali da renderli indistinguibili da un logo commerciale. Poiché l'inflazione di loghi e marchi commerciali è immensa, riteniamo giusto che la riconoscibilità di uno stemma quale oggetto araldico vada mantenuta. Per due ordini di motivi: uno, non è meno memorizzabile di un logo e, dato il repertorio immenso di forme di questi ultimi, non si vede dunque perchè uno scudo dovrebbe avere minor impatto mnemonico rispetto a un'ellissi; due, perché incarnano l'idea dell'autorità comunale, ben distinta dall'approccio positivo, propositivo, amichevole, suadente e spesso ingannevole tipico dei brand territoriali. Lo stemma araldico incarna un ideale di sedimentazione storica e di istituzione. Le università o le istituzioni americane, che non hanno certo conosciuto sul loro suolo le tenzoni medievali, continuano a utilizzare scudi per enfatizzare l'idea di tradizione. Lo stemma araldico è quello che porta le buone notizie ma anche le multe e le tasse.

"Lasciate vivere i marchi"… "Il marchio o il logo di un'azienda diventano il terreno di prova di ogni direttore marketing, gli strumenti con cui farsi belli di fronte al capo, reinventando o ridisegnando come se niente fosse forme e stili che magari identificano un'azienda da oltre un secolo". Così Maurizio di Robilant, uno dei massimi esperti italiani di brand design su Panorama Economy, intervista di Valeria Volponi, dicembre 2010.

Lo stemma moderno avrà riguardo della storia come delle esigenze di elasticità d'uso e di economia di riproducibilità. Terrà conto della scalabilità come delle tecniche gestaltiche per sfrondare le forma dalle ridondanze o evitare inconvenienti tecnici nell'accostamento delle superfici colorate. Al grafico di oggi sarà richiesta però anche la consapevolezza della storia del luogo e delle evoluzioni dei suoi simboli. Nella moderna costruzione simbolica, lo stemma dovrà rispettare anch'esso i criteri di replicabilità propri dei marchi commerciali, perché con l'immutabilità di questi ha da confrontarsi. Le nuove gerarchie del mercato lo costringono a una lotta per il predominio del territorio tutt'altro che semplice. Ecco perché, rispetto ad altre forme, lo stemma moderno sembra - sembra - assumere caratterisitiche di maggiore stabilità rispetto alle precedenti: perché le sue esigenze di "indipendenza" dal mezzo sul quale deve essere utilizzato ne forzano la sintesi, mondandolo da particolari troppo fini e difficili da replicare, e lo spingono al limite della riproduzione della figura, verso la sua massima stilizzazione ancora leggibile e interpretabile.

È ciò che abbiamo cercato di fare per Cagliari.

Fino al 2014 non esisteva visiva un'identità definita e normata dell'Amministrazione. Paradossalmente, esisteva un manuale d'immagine del brand territoriale, ma non esisteva quello dell'organo territoriale di governo. Per i documenti ufficiali si ricorreva, a seconda del gusto del singolo funzionario o impiegato, a una delle tante versioni esistenti dello stemma. Il paradosso veniva raggiunto quando lo stesso Comune attingeva al web come fonte dell'emblema da apporre su documenti ufficiali. Molte delle versioni utilizzare avevano forme pittoriche, realizzate con tecniche varie, dall'incisione alla tempera, dall'acquarello alle moderne tecniche di coloratura digitale. Indipendentemente dalla loro qualità iconografica, erano spesso utilizzabili con grande difficoltà, e risentivano ovviamente della loro natura di immagini più che di forme, riproducendo una grande quantità di dettagli, colori, sfumature, lumeggi e ombreggiature che rendevano la riproducibilità e l'usabilità dello stemma dipendente da molti fattori, primo fra tutti la definizione dell'immagine.
Anche avendo deciso, eventualmente, di adottare come stemma una delle versioni in uso, e di annullare quindi almeno l'ambiguità dell'univocità, sarebbe inoltre rimasto il problema del "peso" dei documenti a riproduzione "fotografica".

Il "dettato araldico" dello stemma, concesso con regio decreto il 23 dicembre 1929, recita:

Inquartato: nel primo e nel quarto alla croce di Savoia, nel secondo e nel terzo d'argento, al castello al naturale, aperto e fenestrato, torricellato di tre pezzi, quello mediano più alto, fondato su uno scoglio uscente dal mar, il tutto al naturale. Lo scudo ornato di palme, sostenuto da due tritoni e cimato da corona marchionale

Cagliari, capoluogo della regione, la più importante delle Città Regie dell'isola, ha una storia araldica che possiamo far cominciare nel medioevo, con la dominazione pisana. Già sulle mura delle torri di San Pancrazio e dell'Elefante, costruite tra il 1305 e il 1307, sono incise le armi della città, insieme a quelle che si ritengono essere le insegne dei capitani della guardia. In questa prima versione lo stemma è molto stilizzato e, se non ci fosse stato il vincolo di rispetto del dettato araldico, sarebbe stato certamente da recuperare: uno scudo gotico sul quale campeggia un castello a tre torri. Scarno, sobrio, icastico. Già in epoca argonese la nuova dominazione impone una partizione in quarti, interessante perchè inserita in un quadrato ruotato di 45 gradi. La forma di questo scudo sarebbe già stata, di per sé, un buon elemento di distinzione. I quarti

doppiano l'immagine del castello, che adesso si fa più realistica con la comparsa di elementi ambientali quali le onde e scoglio di base, e accolgono i pali di Aragona negli altri due. La cura nella struttura del disegno delle figure si individua nell'ombreggiatura dei muri laterali del castello, che prosegue gestalticamente nei due pali esterni del quarto d'Aragona. La simmetria cerca un allineamento fra la mediana dei quarti e la torre centrale dl castello.
L'impostazione dello stemma rimane pressapoco la stessa quando lo stemma viene caricato delle armi dei Savoia. Il passaggio di dominio ruota lo stemma inquartandolo secondo gli assi orizzontale-verticale, all'interno di un contenitore ovale o tondo. E qui cominciano le prime difficoltà a mantenere una simmetria. Essendo diventati i quarti degli archi di cerchio o di ellissi, la centratura delle figure diventa assai più difficoltosa. Si tenta di mantenere una simmetria speculare dove, per motivi di geometria elementare, le figure la ammetterebbero solo raggiata. Si perdono gli allineamenti del castello al centro dei quarti, costretti a uno spostamento verso il centro in grado di preservare la lettura delle tre torri. Ciò squilibra anche la centratura delle croci rispetto alla torre centrale del castello e, ovviamente, rispetto al proprio quarto.
La difficoltà degli allineamenti si acuisce quando la forma del contenitore viene mossa dal gusto barocco, con una parte superiore dello stemma decisamente preponderante rispetto a quella in basso. Tutto ciò senza considerare le variazioni delle figure di contorno, esterne alla blasonatura vera e propria ma descritte - e dunque obbligatorie - nel dettato araldico. La corona marchionale - cioè da marchese - viene disegnata in diversi modi, ma senza alterarne troppo una codificazione piuttosto rigida, che prevede i tre fioroni intercalati alle perle. Le figure di contorno subiscono invece, sulle prime, alterne vicende, presentandosi a volte come grifoni e a volte come tritoni. Da un certo periodo in poi questi ultimi si affermano, diventando parte integrante della configurazione araldica. La base viene arricchita da alghe e coralli. La forma dello stemma non subisce successivamente variazioni di rilievo fino ai giorni nostri *(cfr. D'Arienzo L., Un emblema per la città, in Almanacco di Cagliari, 1984)*

Proprio la grande quantità di elementi iconici legati al mare ci ha portato a riflettere, durante il lavoro di redesign, sulla forma dello stemma e sulle sue caratteristiche, in parte riconducibili a quelle dello stemma della Regione Autonoma della Sardegna.
Riteniamo che lo stemma sia accolto, come in uno scrigno prezioso, all'interno di una conchiglia. La conchiglia è un elemento molto presente nell'araldica. È celeberrima quella di san Giacomo, emblema del santo e per metonimia del famoso Cammino di Santiago de Compostela, mentre, tra i marchi moderni, è assai noto quello della multinazionale del petrolio Shell. La conchiglia è un simbolo di protezione, di

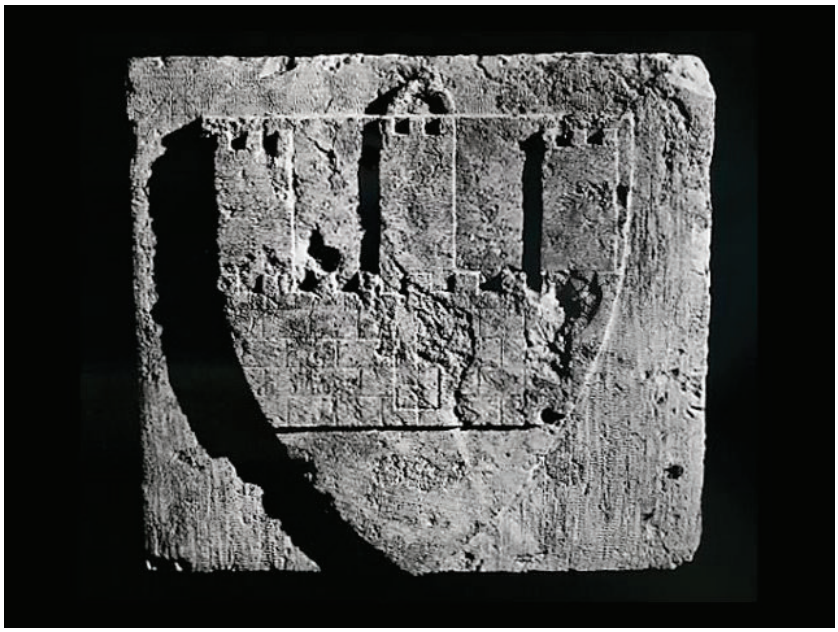
abbondanza - le sue valve rimandano all'organo genitale femminile - ed è stata diffusamente usata come moneta. Le leggende narrano della nascita di Afrodite da una conchiglia, un mito ripreso in tutte le epoche dagli artisti (ricordiamo la più famosa, quella dipinta da Sandro Botticelli). Un simbolo di perfezione armonica, la cui struttura a spirale pitagorica ha largamente influenzato la Classicità, il Rinascimento, il Barocco e naturalmente il Neoclassico. La cupola all'interno della quale la vergine di Piero tiene in grembo il Cristo è strutturata come una conchiglia, dalla quale pende un uovo, simbolo anch'esso di perfezione divina. In epoca barocca e neoclassica abbiamo esempi di conchiglie presenti su edicole, cupole, capitelli, volute e cornici, piatti e suppellettili, alcuni dei quali reperibili perfino all'interno del Palazzo Civico. Dal tempietto del Bramante alle fontane di Roma il Barocco brulica di elementi che richiamano le conchiglie. Le deformazioni tipiche dall'eleborazione ricercata e sontuosa del Barocco tendono a renderle quasi irriconoscibili fino a far spesso nutrire dubbi sulla loro natura, confondendole con le cornucopie. Molti esempi sono tuttavia decisamente espliciti. Anche nello stemma di Cagliari, la parte superiore presenta una piccola conchiglietta che si è mantenuta inalterata e riconoscibile durante i secoli, ma ha progressivamente perso la sua funzione di valva minore rispetto a quella maggiore, contenitiva. L'analisi delle fonti storiche mostra però una rassomiglianza innegabile ad altre applicazioni coeve. Il contesto tutto marino dello stemma cagliaritano, come già detto, conforta questa tesi.

L'esecuzione del redesign è stata eseguita partendo dall'attenzione alla forma. Come accennato nei capitoli precedenti, è la forma che si impone visivamente sulle altre caratteristiche semiotiche, perché è quella che può essere corredata dal minor numero di informazioni: fatte salve le posizioni reciproche delle figure e delle partizioni, uno stesso simbolo può essere visto come enunciazione totalmente differente a seconda del colore con il quale è rappresentato. Il semaforo stradale ha elementi posizionati differentemente, ma anche se lo vedessimo con una disposizione diversa sapremmo che il verde vuol dir via e il rosso stop. Tuttavia, se fossimo in grado di avere forme ben distinguibili che connotassero le due istruzioni, e perfino se la mutua posizione delle luci fosse fissata - acquisendo dunque una precisa topologia - potremmo fare a meno del colore. Poiché uno stemma, o un marchio, devono trovare applicazione anche nella loro veste monocromatica - fa parte del corredo di elasticità d'uso che ogni simbolo moderno dovrebbe avere - è solo la sua forma che può fornirci le informazioni di base. Lo sapevano bene gli araldisti del passato, che distinguevano i colori a degli stemmi anche nella versione monocromatica, adottando campiture di punti, linee o elementi ricorrenti per sostituire le tonalità cromatiche nella sfragistica e nella tipografia. Ecco dunque, nell'impossibilità di riprodurre linee troppo sottili su aree piccole - come nel caso di stemmi usati, per fare un esempio, come elementi grafici di sponsorizzazione nelle pagine pubblicitarie - le superfici sono state tutte staccate le une dalle altre, in modo da poter distinguere con chiarezza gli elementi senza ricorrere a diverse textures. Si fa di necessità virtù: ci si mette nelle peggiori condizioni di riproducibilità e, se non si possono usare colori o campiture complicate, si definiscono al meglio gli elementi di forma che caratterizzano lo stemma. I lumeggi e le differenza di

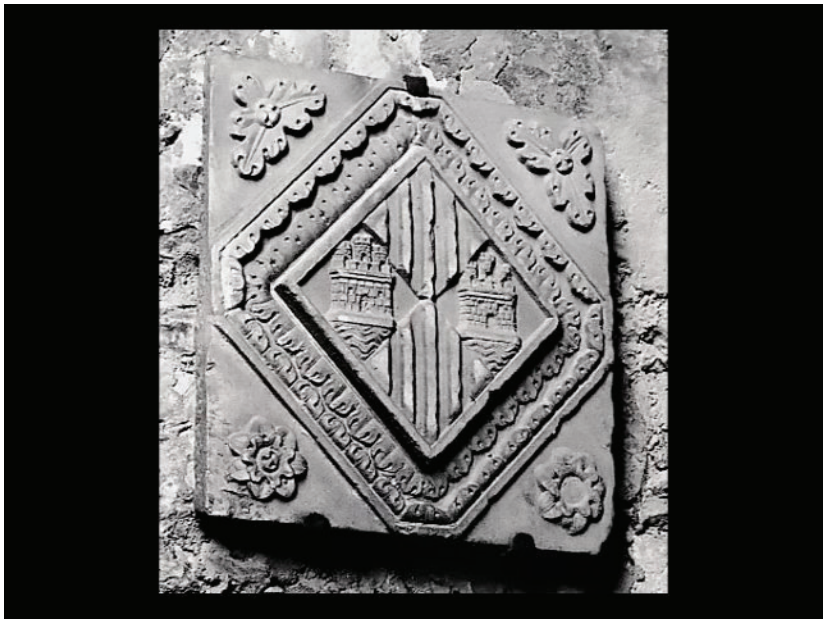
piano, come per le braccia dei tritoni, sono risolte attraverso tagli, che diventano utilissimi "ink-trap" nelle riproduzioni più piccole. Si è fatta particolare attenzione alla versione monocromatica in negativo: utilizzare la stessa forma identica con un negativo puro da utilizzare sulle superfici scure avrebbe determinato una variazione di percezione della luminanza delle campiture colorate. In particolare, la croce Savoia sarebbe diventata scura su un campo chiaro, e il castello sarebbe stato più chiaro del suo campo, che invece è al naturale. Abbiamo dunque definito una variante negativa che preservasse la somiglianza delle figure anche su campi scuri.

La dicitura è stata realizzata con il carattere Gotham, leggermente spaziato, lo stesso utilizzato per il logo territoriale Cagliari. Questo elemento di continuità, apparentemente insignificante, rende più coerente l'identità visiva del luogo-Cagliari attraverso l'impiego della tipografia, un mezzo quasi subliminale ma assai potente, e lega i valori del logo territoriale, legati alla promozione del territorio e alla sua fruizione ludica, a quelli dell'istituzione.

La comunicazione del luogo come paesaggio di mare è fortemente accentuato dal recupero della conchiglia. La comunicazione della storicità, invece, convive nel non-rifiuto di una storia ormai finita: quella dei Savoia che marca due dei quarti, e che, proprio perché tramontata e in parte dimenticata, non pone problemi di necessità d oblio - non più di quanto, almeno, non porrebbe la presenza dei pali di Aragona o di qualche altro "cimelio". Un rapporto rasserenato e maturo, insomma, con i vecchi cascami della monarchia, si spera ormai innocui. Rimane invece il Castello che emerge dal mare, l'elemento architettonico che, nei secoli, ha potentemente caratterizzato e continua a caratterizzare il paesaggio della città, disegnandone il profilo. Un castello, nello stemma, sintetizzato, compattato, iconizzato, rispetto alla grande mole austera dell'intero quartiere fortificato, ma che, come sineddoche, evoca comunque la città abbarbicata sul mare descritta da Lawrence.



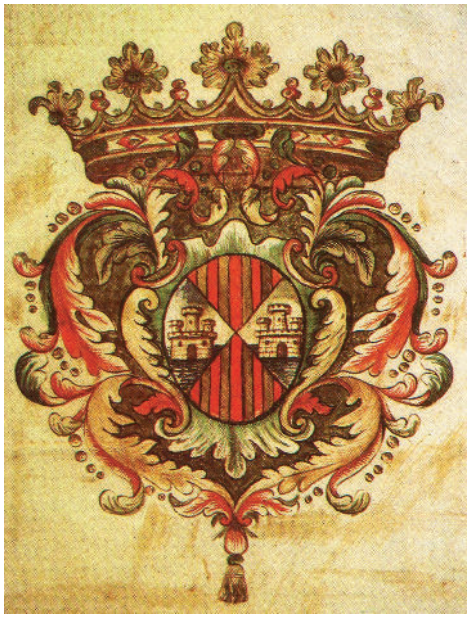
Periodo pisano



Periodo aragonese



Periodo aragonese



Età tardo-spagnola



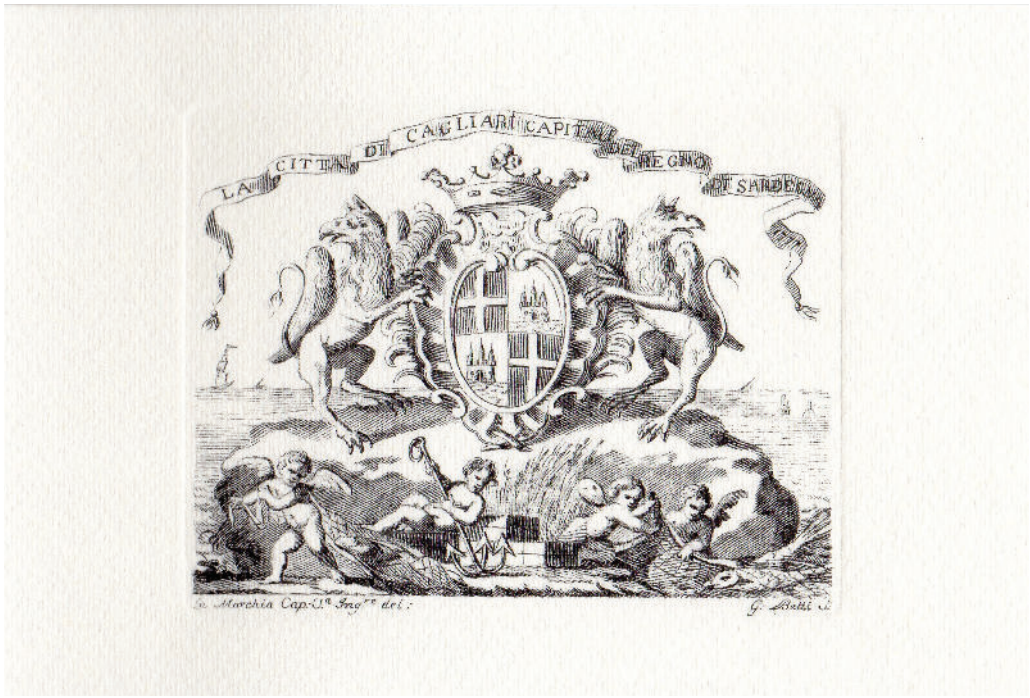
1603



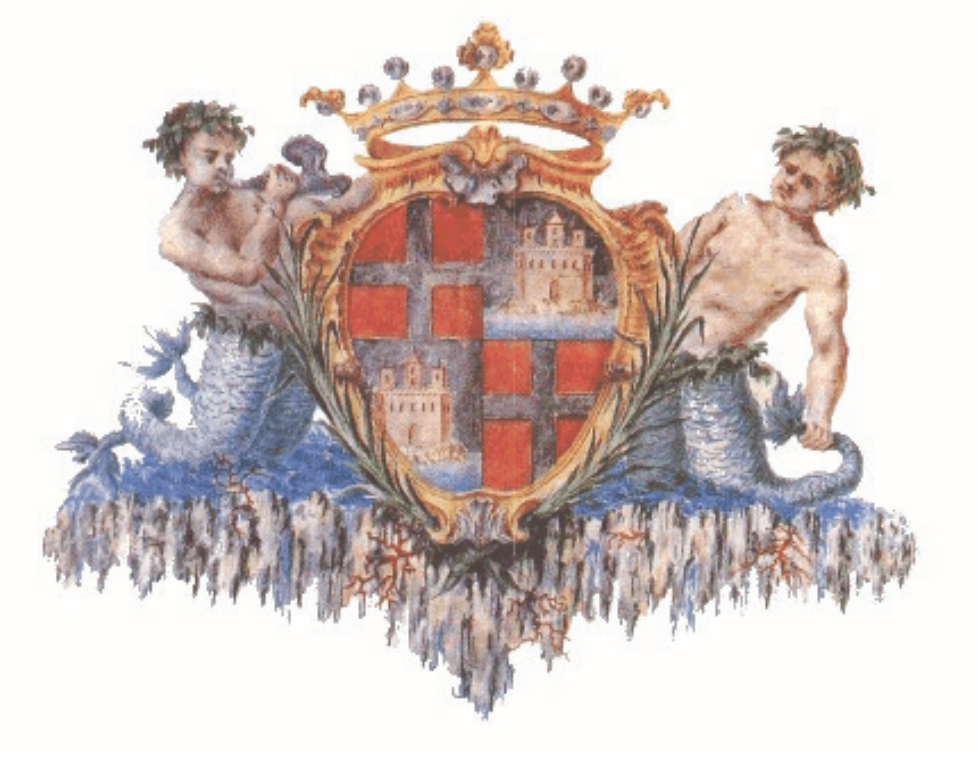
Facciata del Palazzo di Città, Cagliari, 1787



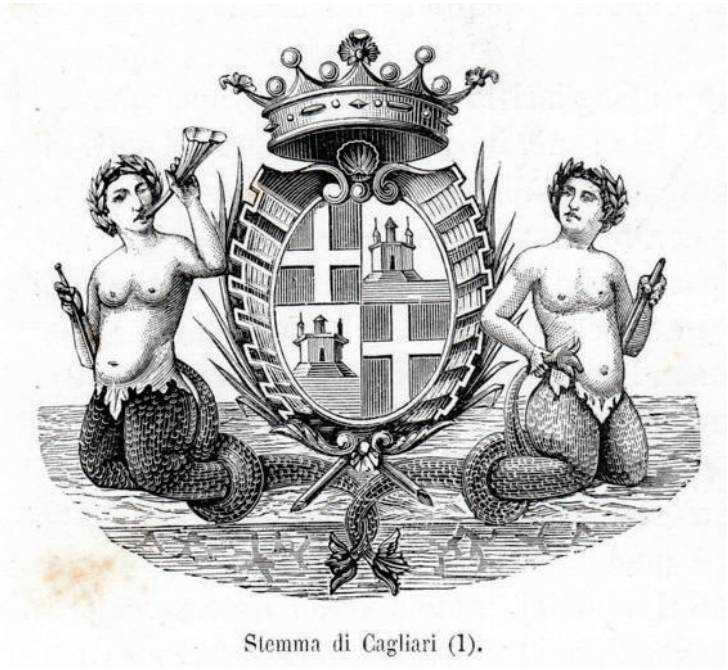
Facciata del Palazzo di Città, Cagliari



STORIA DELLA SARDEGNA di Michele Antonio Gazano, Reale Stamperia di Cagliari, 1777.



Stemma di Cagliari, periodo sabaudo



Dal volume “Ls Patria”, Gustavo Stafforello, 1900



Palazzo Madama, Torino



Abside, Santuario di Monteortone (PD), sec. XV



Palazzo nobiliare, Scicli (RG)



Palazzo Madama, Torino



Santiago di Compostela



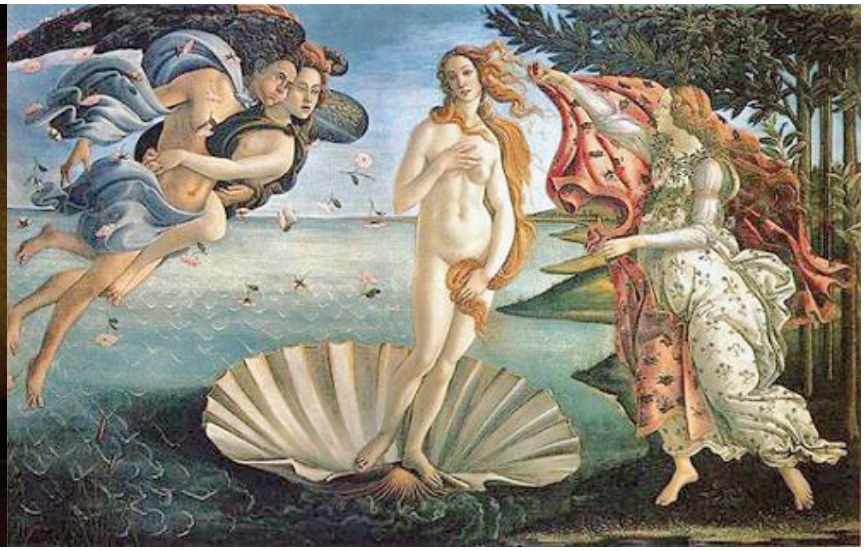
Palazzo Celestini, San Severo FG, sec. XVII



Piazza Navona, Roma



Afrodite, terracotta, I sec. d. C.



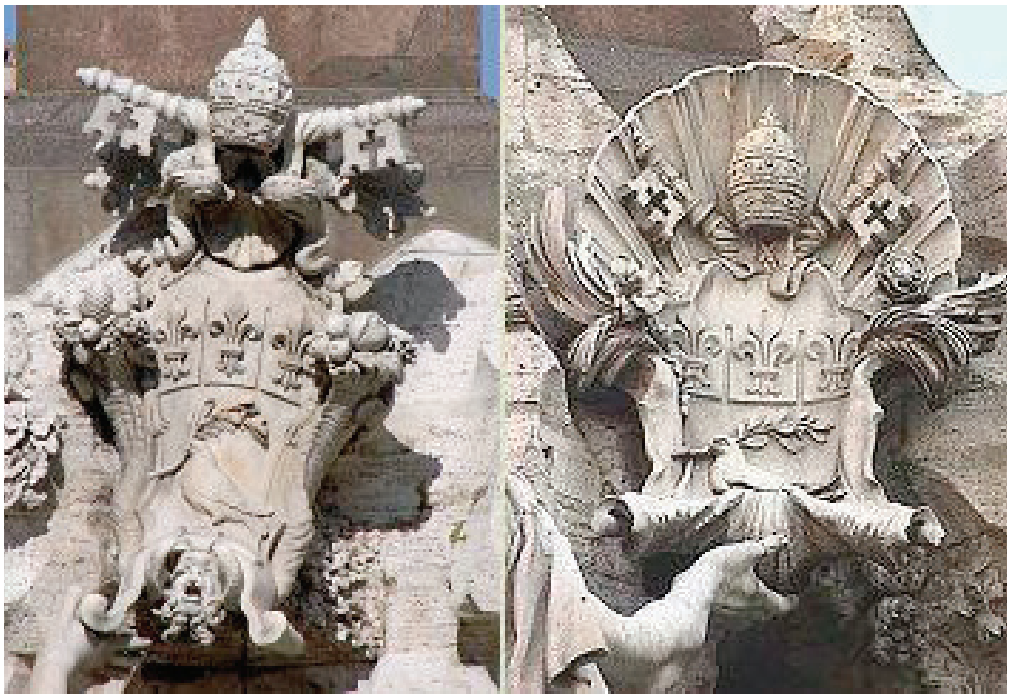
Sandro Botticelli, Nascita di Venere da una conchiglia, 1482-1485



Piero della Francesca, Pala di Brera, 1472



Tempietto del Bramante, Roma, circa 1510



G. L. Bernini, Stemma di Innocenzo X,
Fontana dei Fiumi, Roma



Colonna di Piazza Yenne



Oggettistica barocca



Piatto negli uffici di Palazzo Civico, via Roma



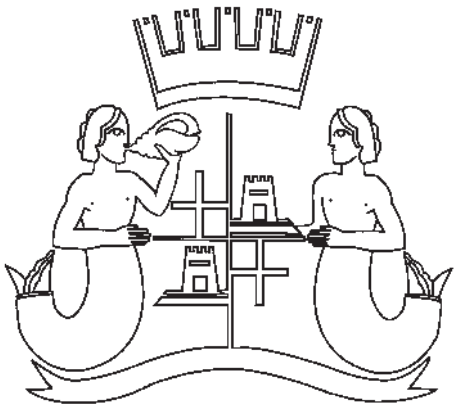
Gonfalone di Cagliari



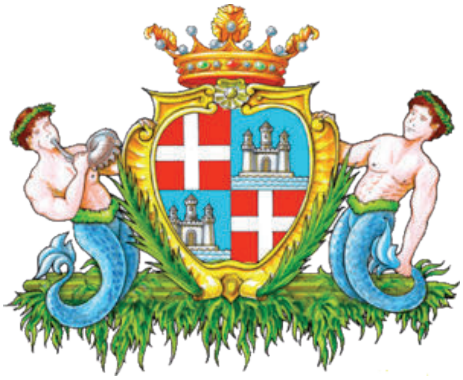
Marino Cao, cornice, primi del ‘900



Primi del ‘900



Giorgio Pellegrini (2001), rielaborazione dello stemma della Galleria Comunale di Ubaldo Badas (1933).



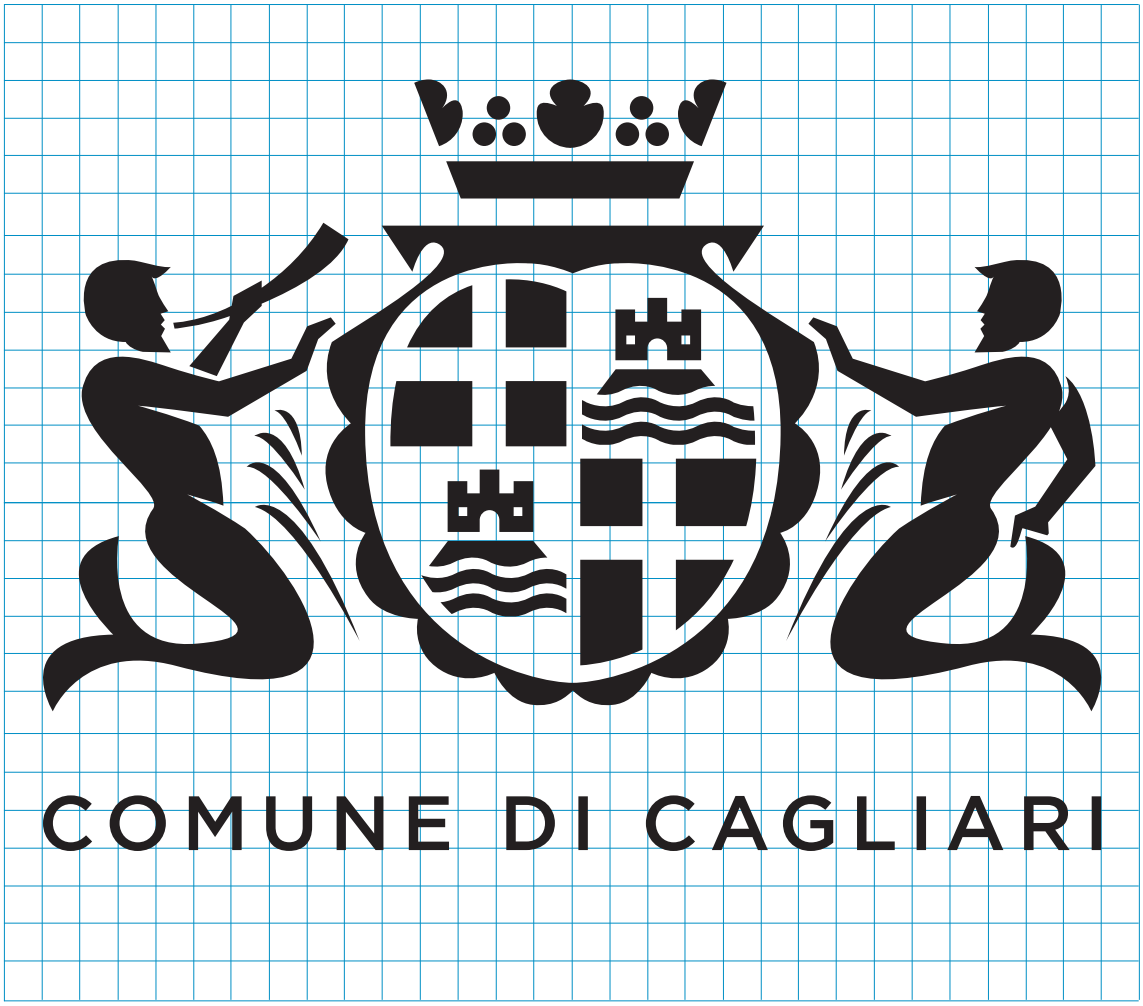


Due delle versioni ancora in uso oggi.



Una comprensione superficiale dello stemma ha cancellato dai decori dei lampioni la parte davvero siginificativa dello stemma, il castello.

Stemma
e norme di applicazione



Griglia di definizione dello stemma

Il kerning del carattere tipografico, il
Gotham Medium, è stato allargato a 150.



COMUNE DI CAGLIARI



COMUNE DI CAGLIARI



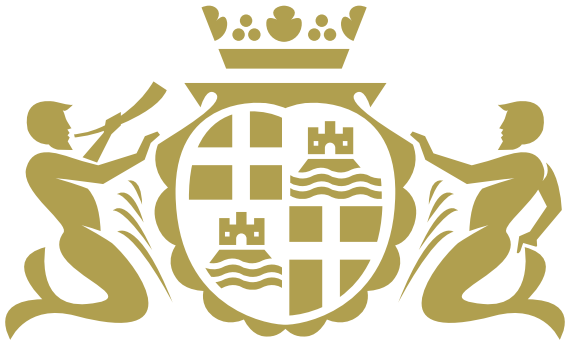
COMUNE DI CAGLIARI

Stemma
Riduzioni successive

In riduzione progressiva al 50, 25 e 10%. Come si vede, il simbolo mantiene la leggibilità anche nelle piccole dimensioni. L’invarianza della definizione dipende dal fatto che il marchio è completamente vettoriale (disegnato da funzioni matematiche), e dunque indipendente dalla scala di riproduzione.



COMUNE DI CAGLIARI



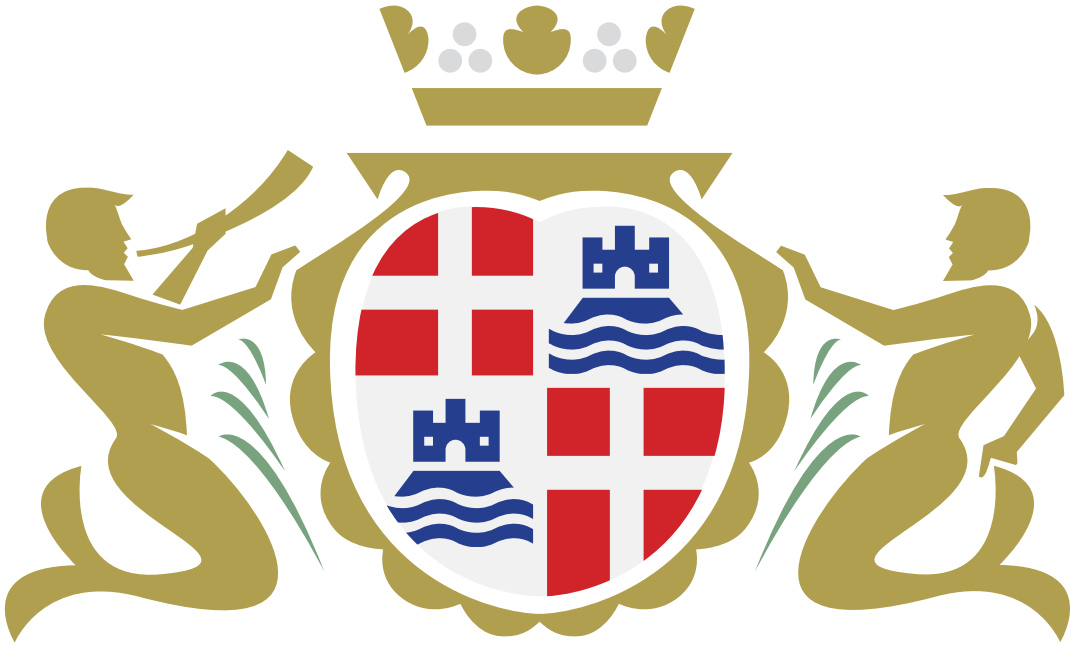
COMUNE DI CAGLIARI





Stemma
Riduzioni successive

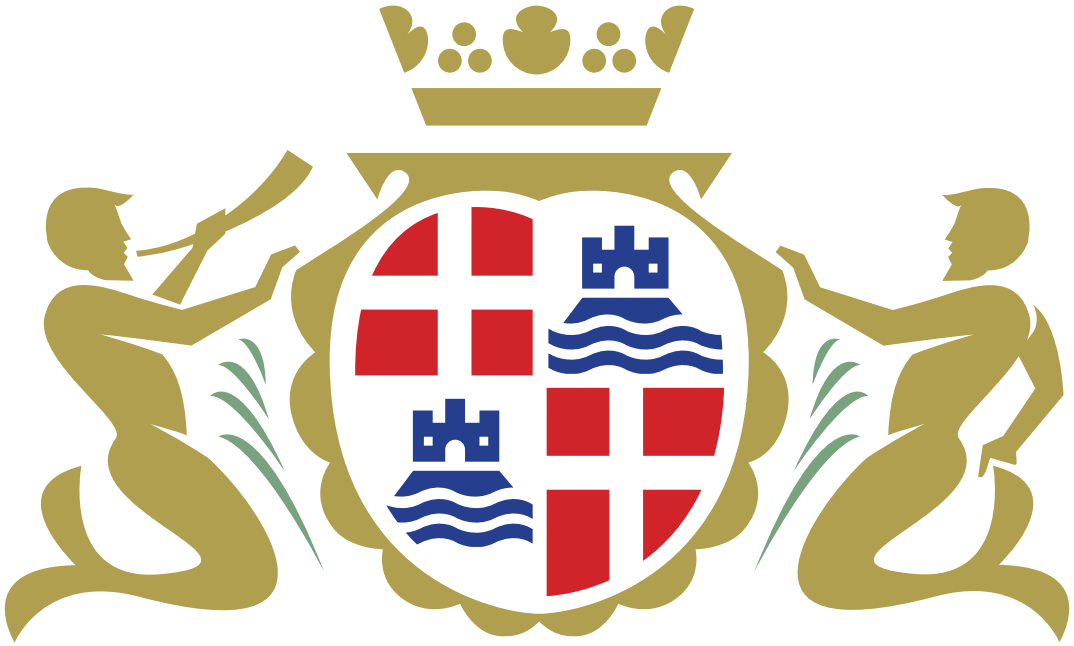
In riduzione progressiva al 50, 25 e 10%. Come si vede, il simbolo mantiene la leggibilità anche nelle piccole dimensioni. L’invarianza della definizione dipende dal fatto che il marchio è completamente vettoriale (disegnato da funzioni matematiche), e dunque indipendente dalla scala di riproduzione. Le versioni sono riportate in colori indicativi, ma lo stemma può essere riprodotto in qualsiasi colore, purchè nella versione monocromatica.



COMUNE DI CAGLIARI

Stemma - versione a colori

oro/bronzo	C	23	R	181	verde palma	C	57	R	111
	M	24	G	162		M	23	G	166
	Y	78	B	72		Y	60	B	126
	K	14	Pantone © 186			K	0	Pantone © xxx	
rosso	C	15	R	231	argento perle	C	0	R	217
	M	100	G	0		M	0	G	219
	Y	100	B	27		Y	0	B	220
	K	0	Pantone © 186			K	16	Pantone © silver	
blu	C	100	R	0	argento scudo	C	0	R	237
	M	90	G	56		M	0	G	237
	Y	10	B	130		Y	0	B	238
	K	0	Pantone © 281			K	7	Pantone © silver	



COMUNE DI CAGLIARI

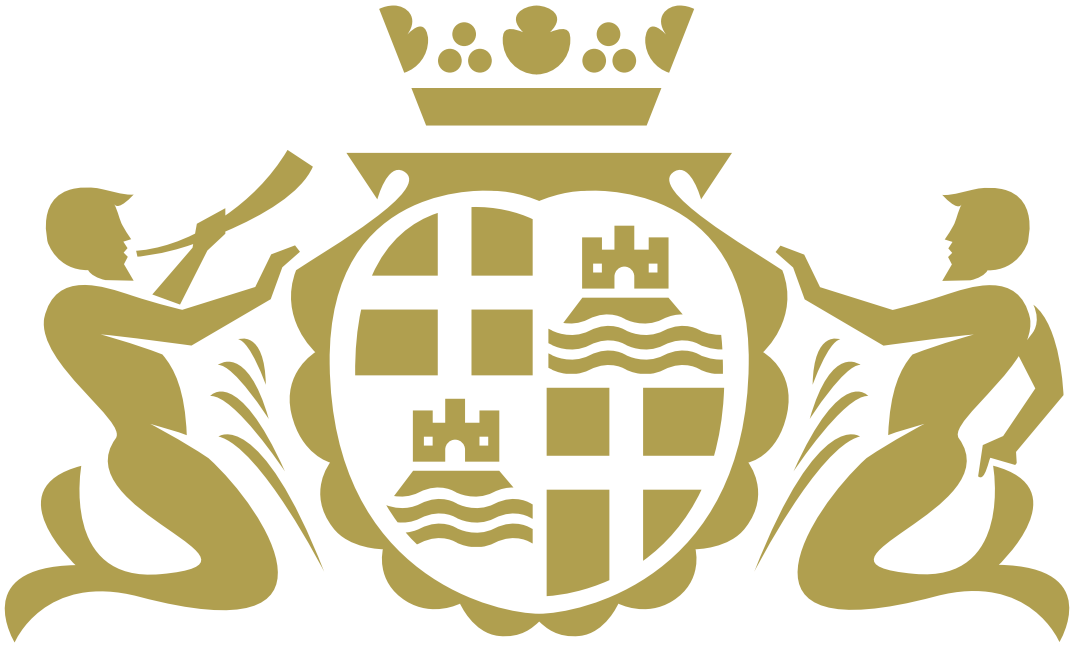
Stemma
versione a colori

Una versione più “economica” - utile soprattutto nell’utilizzo con tinte piatte non di quadricromia - può essere ottenuta sostituendo l’argento dello scudo con il bianco (araldicamente equivalente) e mantenendo le perle della corona dello stesso colore della cornice

Attenzione:
le versioni a colori possono essere utilizzate sempre su video, mentre il loro uso su materiali a stampa dovrà essere subordinato alla garanzia di resa del colore. In generale, soprattutto per i colori chiari (o le simulazioni dell’oro) le stampanti da ufficio non garantiscono questo livello di qualità, mentre può essere raggiunto senza problemi con la stampa tipografica.



Stemma - versione a colori su fondo scuro



COMUNE DI CAGLIARI

Stemma
versione monocolore oro/bronzo

Per quanto possibile, sarà la versione da preferire in assoluto, sia in positivo che in negativo. È quella che mantiene maggiore eleganza e neutralità rispetto al contenuto del documento sul quale viene riprodotta. Si cercherà di utilizzarla preferendola anche alle versioni a colori.



Stemma
Versione in negativo
ATTENZIONE: Non è la semplice versione a tinte chiare: le campiture sono state ridisegnate in modo da avere sempre croci chiare in campo scuro e un castelli che risaltano sul campo chiaro









Stemma
Versione in negativo
Da utilizzare quando il fondo è più scuro del simbolo. I colori qui riportati sono puramente esemplificativi dell’elasticità d’uso. Da notare l’uso alternativo del metallo argento.

Gotham Medium

ABCDEFGHIJKLMNOPQ
RSTUVWXYZ 1234567890?!:;,-

Gotham Medium kerning 150

A B C D E F G H I J K L M N O P Q
R S T U V W X Y Z
1 2 3 4 5 6 7 8 9 0 ? ! : ; , -

Gotham Light kerning 150

A B C D E F G H I J K L M N O P Q
R S T U V W X Y Z
1 2 3 4 5 6 7 8 9 0 ? ! : ; , -

Il carattere tipografico: Gotham

Gotham è una famiglia di caratteri tipografici geometricisans-serif, progettata dal designer americano Tobias Frere-Jones nel 2000. La forma delle lettere di questo particolare tipo di carattere s'ispira all'architettura segnaletica che raggiunse la popolarità a metà del ventesimo secolo.

Molto moderno e allo stesso tempo gradevolmente classico, particolarmente adatto a identificare la convivenza fra storia e futuro che caratterizza la città di Cagliari.

Si raccomanda di usarlo con crenatura (kerning) 150, solo maiuscolo.

Suggeriamo di utilizzare per quanto possibile i due pesi Medium e Light, lasciando a occasioni solo strettamente necessarie l'uso degli altri. Ciò perché i due pesi indicati comunicano molto bene lasciando distinte le proprie personalità.

Gotham

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)(/&%$£”!

*ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)(/&%$£”!*

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvw-
xyz 1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!

*ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvw-
xyz 1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!*

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvw-
xyz 1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!

*ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvw-
xyz 1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!*

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!**

***ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!***

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvw-
xyz 1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!**

***ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvw-
xyz 1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!***

**ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvw-
xyz 1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!**

***ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVW-
XYZabcdefghijklmnopqrstuvw-
xyz 1234567890;:_àòLè+ùì’0?^?=)
(/&%$£”!***

Calibri

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì'0?^?=)
(/&%$£"!

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì'0?^?=)(/&%$£"!

ABCDEFGHIJKLMNOPQR-
STUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì'0?^?=)
(/&%$£"!

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì'0?^?=)
(/&%$£"!

Adobe Garamond

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì'0?^?=)(/&%$£"!

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì'0?^?=)(/&%$£"!

Kunstler

ABCDEFGHIJKLMNOPQR
STUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì'0?^?=)(/&%$£"!

ABCDEFGHIJKLMNOPQR
STUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890;:_àòLè+ùì'0?^?=)(/&%$£"!

Caratteri per l'accostamento:
Open Sans, Garamond, Kunstler

Open Sans è una famiglia di caratteri Googole Fonts, liberi, anche se sotto la licenza Apache 2.0, desegnata da Steve Matteson nel 2010.

Si presta molto bene a essere utilizzato sia per il cartaceo che per il web: essendo una Google Font, non ha problemi di riconoscibilità da parte della maggior parte dei devices digitali e mantiene così invariata la forma grafica dei documenti.

Il Garamond è un carattere conquecentesco disegnato da Claude Garamnod. È uno dei più più usati nell'editoria, grazie alla sua perfetta ed elegantissima leggibilità. Può essere utilizzato quasi per ogni scopo, conferendo agli stampati un carattere di calda austerità.

Il Kunstler è una riedizione del classico corsivo inglese, assi utilizzato per comunicazioni non lunghe ma che vogliono assumere quell'eleganza formale, come nel caso degli inviti, al quale il pubblico è abituato e, spesso, affezionato.

COMUNE DI CAGLIARI

PREMESSA

Dolore tem non henit ip eugait eui eu faciliquisis alis dionsectet, sim iure vel incin hendrem doloborem delismodigna ad ex eu feugait prat num in hendre euipsumsan heniam dipsumsan vel utem velit lute tis aut wis nit accum voluptat. Oboreet, vendreetummy nulla facing ex er sumsandion elendig niamet volorpero eu faccum vel ut at alismod ent pratie feuipsusci tion ut lum qui tatum il erit diat. Em endionse vero eros dolorero er ip euisi tatinim nim autat, consequat nullandreet luptat nullandit lor sim nonsequis dolore velenia mfiti incipsustrud euisis adit adigna atue faccum dipismod erostrud dolorting endiam vulla

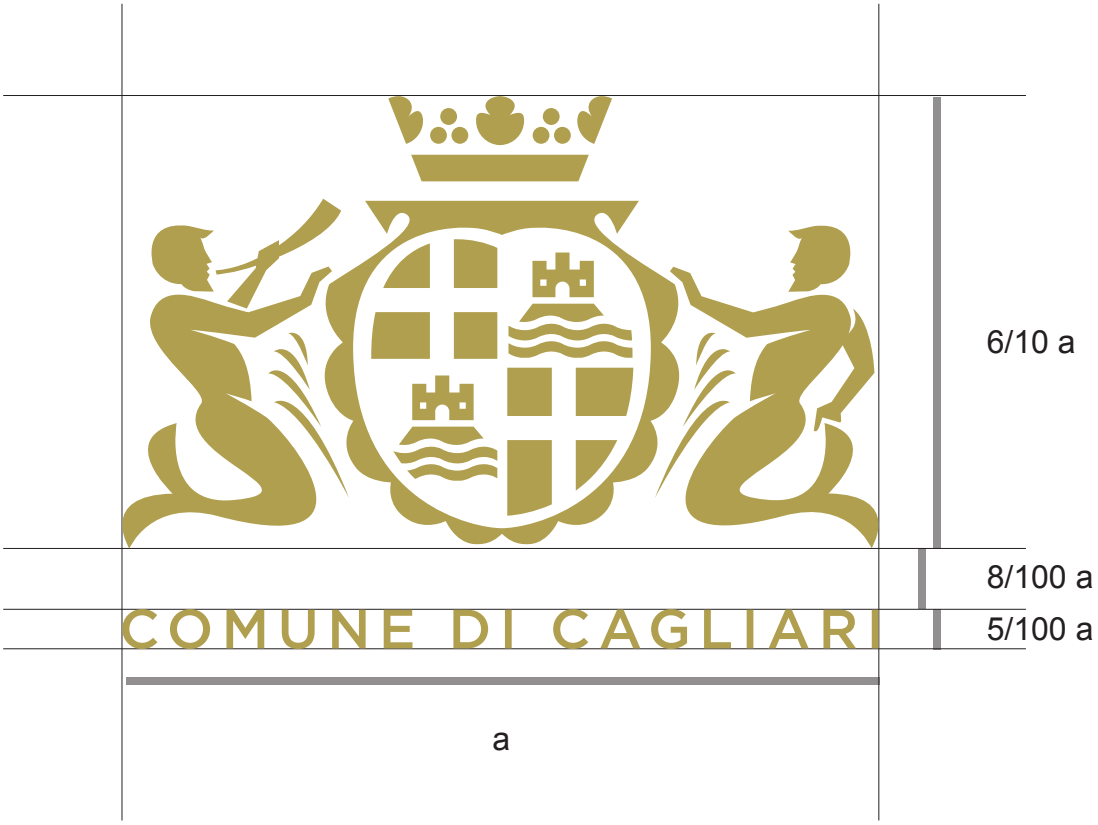
COMUNE DI CAGLIARI

Il Sindaco di Cagliari ha il piacere di invitare la S. V. alla cerimonia di inaugurazione delle Giornate Internazionali di Studi Cagliaritani, che si terrà il giorno 26 settembre 2054 presso il Centro Culturale Il Ghetto, in via S. Croce 56, a Cagliari.

R. S. V. P.

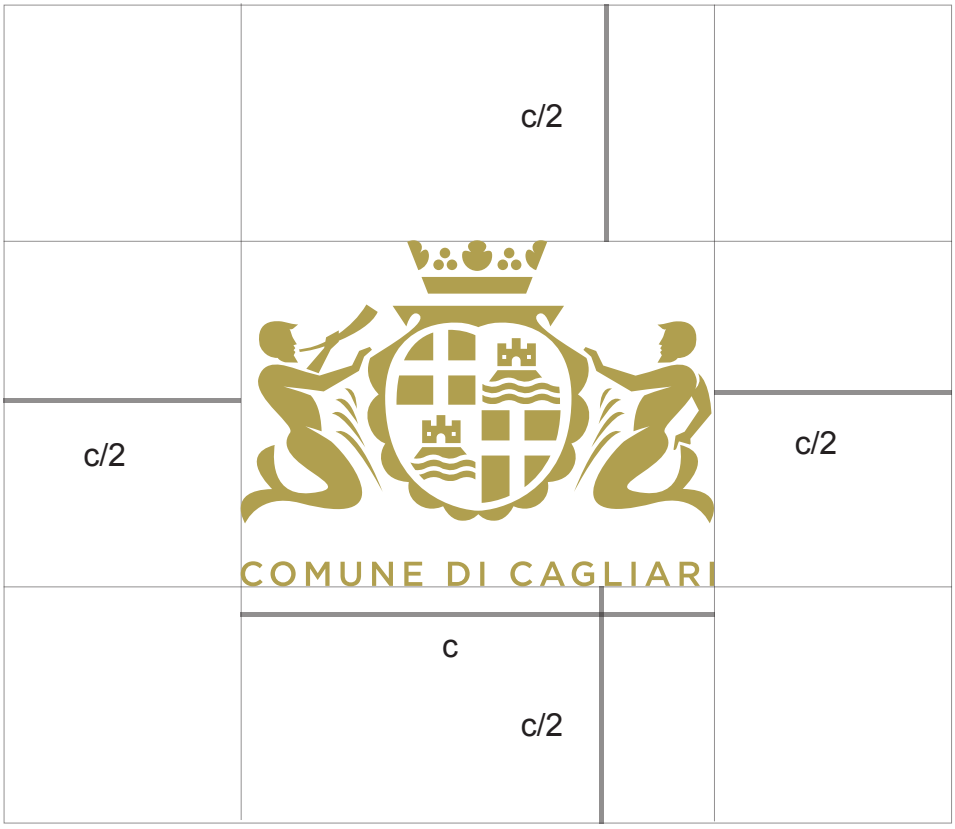
Accostamento Gotham - Calibri

Come si vede, il Gotham della dicitura Comune di Cagliari convive bene con gli altri caratteri, dando alle declinazioni un aspetto moderno e solido ma formale e autorevole. I titoli in Gotham sono spaziati a 150 di crenatura (kerning), esattamente come nel logotipo. In questo caso le parti del titolo sono evidenziate in maniera diversa utilizzando il Gotham Light e Gotham Bold.



Stemma

Mutue proporzioni di marchio e logo.



Stemma

Spazio minimo di rispetto intorno allo stemma.



Stemma

1.
Non inclinare.

2.
Non deformare il marchio (in verticale).

3.
Non deformare il marchio (in orizzontale)

4.
Non deformare marchio e logo (in verticale).

5. Non deformare marchio e logo (in orizzontale).

6.
Non cambiare carattere tipografico

7.
Non usare effetti (ombreggiature, 3D, riflessi, bombature, etc.). se non autorizzati.

8.
Non usare il minuscolo, nemmeno con il carattere istituzionale Gotham.

9.
Non cambiare colori se non autorizzati. In caso di stampa a due soli colori, usare il marchio monocromatico.



c c/2 4c









Stemma
Posizioni alternative rispetto alla dicitura

In più di un caso sarà necessario conferire maggiore leggibilità alla dicitura rispetto allo stemma. Problemi di spazi di impaginazione potrebbero imporre una diversa proporzione fra i due elementi dell’emblema. Eccone due esempi, che devono però mantenere proporzioni e distanze secondo quanto indicato qui sopra.







Stemma con dicitura Comune
e versione bilingue

piccola immagine coordinata

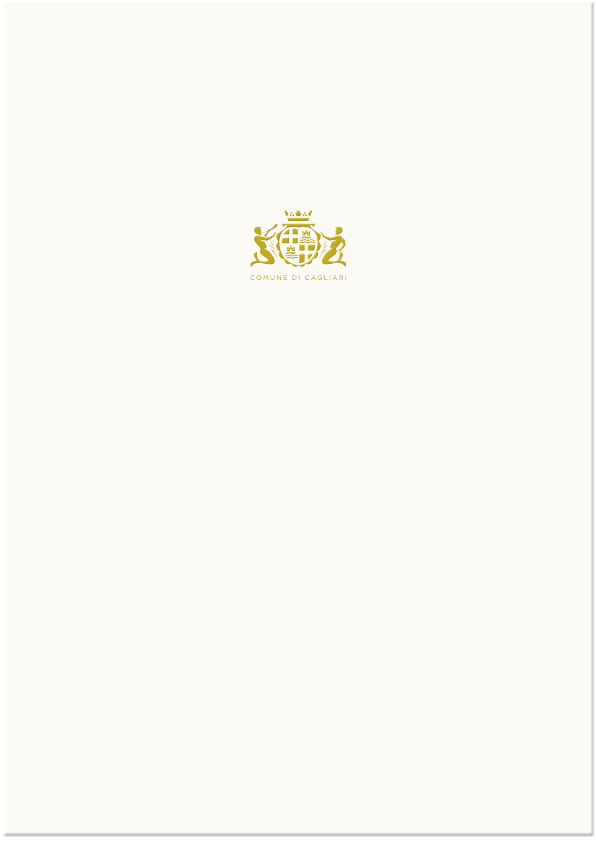
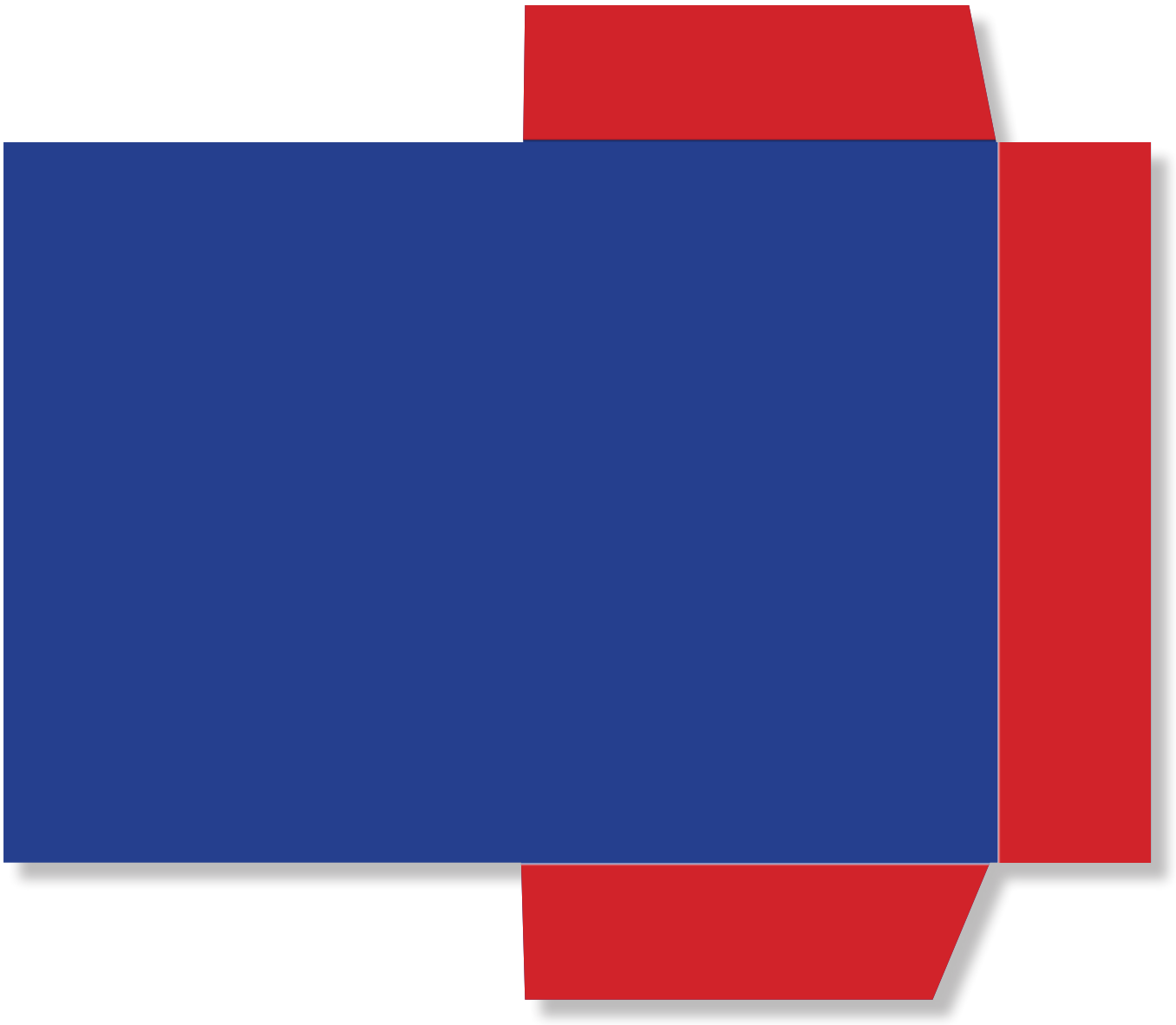


Immagine coordinata
Cartellina istituzionale pregiata

Bianco calcare all’esterno, blu all’interno con bandelle rosse, stemma in rilievo stampato con oro in pasta opaco, carta tipo Tatami o Acquerello



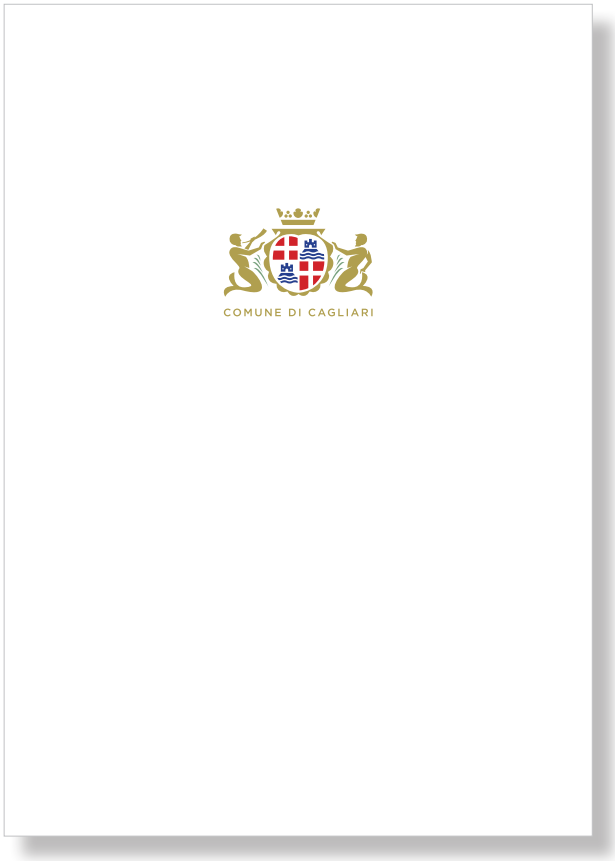
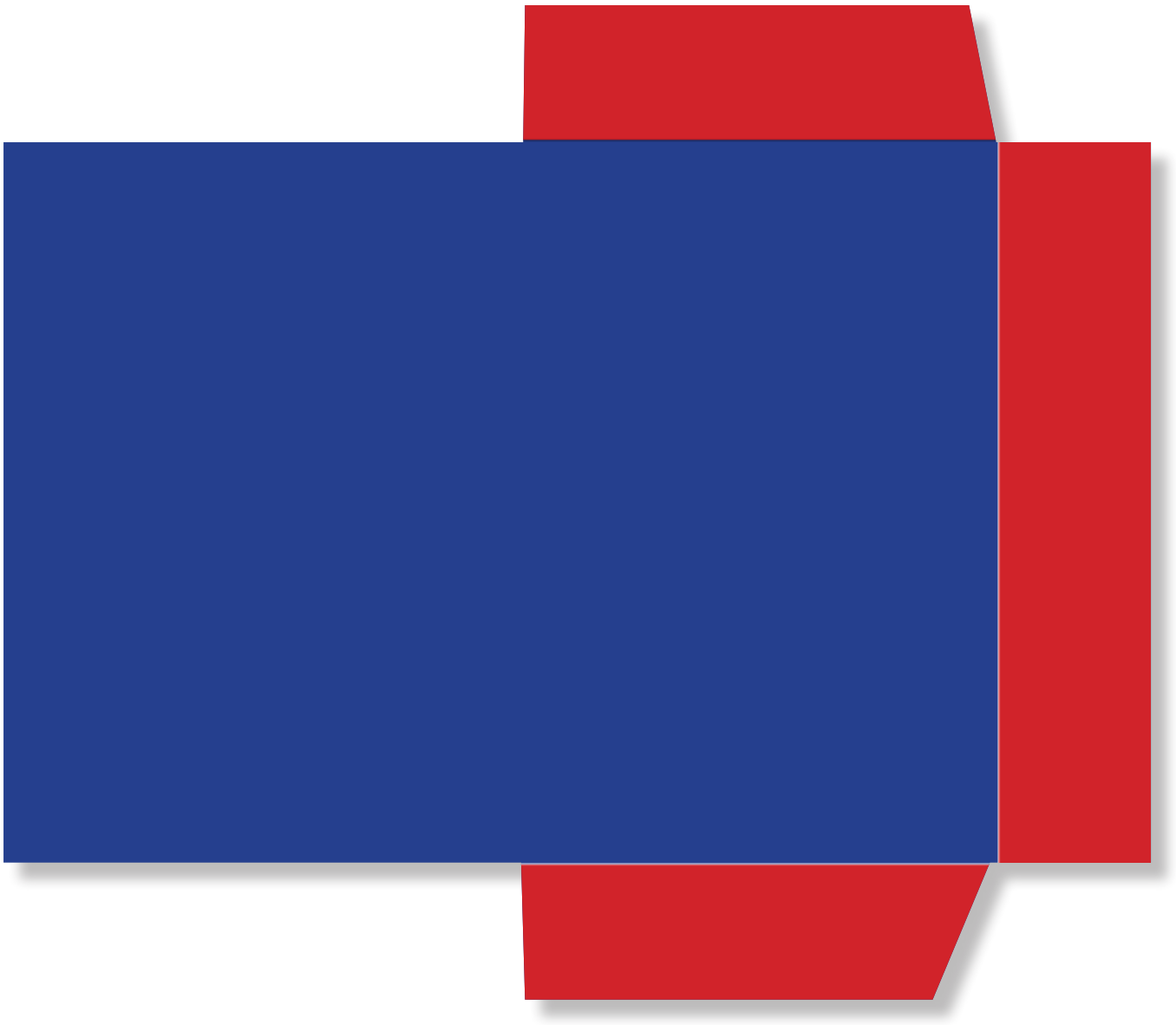


Immagine coordinata
Cartellina istituzionale - altre colorazioni

Bianco all’esterno, blu all’interno con bandelle rosse, stemma stampato a colori in quadricromia, carta tipo splendorgel opaca, plastificazione opaca.





Piccola immagine coordinata
Assessorati e servizi vari
Assessori: stemma su biglietto in rilievo, oro opaco in pasta
Fogli comuni e biglietti generici: oro offset, non in rilievo

1.
Primo foglio

2.
Biglietto da visita, fronte e retro.

3.
Busta americana



Piccola immagine coordinata
Il sindaco, solo per corrispondenza manoscritta
Stemma in oro in pasta opaco, in rilievo.

1.
Primo foglio

2.
Biglietto da visita, fronte e retro.

3.
Busta americana



COMUNE DI CAGLIARI

ASSESSORATO DEL TURISMO, COMMERCIO
E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'ASSESSORE

Oggetto: Opicae culi in inemus rena, nemultum tam it. Ri se movidit. Deessenat.

Dear friend,

Facchic te intiam si inatebute omnicia mpero, notam se partelis; etia nons huit facerox sedium iampote ssimus foraven ihilnerio C. Maetortil horus es macis, nos auderferum inceperrid alibus, nos omnore, condees consula sendace sceperfes consces tortior ponsul te menat nonsultum areissus foris, et, tatiorte quium inam dumus cor habute ne ete con streisqui per usus la ponsuperit veri pro eti pre de et? Hostati ferehebemo condum ius, mod nica por ademedientea acibussupio vistiaedium deeste vivatium si complin tercesAn sul ublibefex nonsulles ex si siliis cus; in perit aciende rorunum etertem re, catilis suntem cem, niquod non desse dit ocreo nius? Huit L. Vala et, untrarem tem hilii ia vid se consine ercere ina vis occhuiti firmanum in Itamenihi, virmissil tem opublint porussoludea L. Sp. Mil ur quis. Geremqu onveriptem P. Gra, nicam nit, C. Hiliu ve, mandies eribus cons rebat, core es consil vehendicae que forete, furei simus bonesilina, C. Cus Ahabite, vigna reniri consimmoveri et, tur, portess oludam morem consiliquo adefex sit quium quo efacertum nimus conit condacciemus vit. Sertemenam omnius, qua videludefes morte ina publis. Alertia dem horeissolus, Cata nit. Verobse fatis sedienit, oca movendam firmis comnius res cons incesim poportero iam clus, uterei tebaturnius vic re, Caterit.
Pota nonduciae cribus? qua cae perum publinatam sidessenin veneque rnihico nessil utemus esissum nos ressunt, ublistilis. Addum diu inat, quam que que ine faciem atimor li partat.
Deconsu lviris. Senius isquideest patrem pratus, consulv ilicepsedem et vis, ur, mod fur inprarter licae num omnicavo, Catudendi se prora nonihil vid C. Opubis. Ipteatuasdam se det ium ia eo C. Gra publium parit erberio ccivatus complina nunuli perem ilictum novem ent, ipio, pri suam P. Mum pon vere, sicae hae confectum tentemq uiurorum abulibuntra L. Valiurniu sulоctaris; Catum ortero vidienata ompostiu cit vivite acivas isserdios perum ego es hosupio, coerecur ublis conin dum paribus mei is nunte nossuperei sentiae, consultus ni sediis, se cont. Nice adhum dem telingu lvissimissa tarit, fortistri fui prit; hebaturo, es condacii con tam ces nos ve, quam is bondit, maiorte, mor hortum.

L'Assessore
Nome Cognome

Cagliari 24 02 2060

VIA ROMA 145 – 09124 CAGLIARI - TEL. 070 6771
E-MAIL ASSESSORETURISMO@COMUNE.CAGLIARI.IT

Piccola immagine coordinata
Impaginazione del foglio lettera per Assessore

Questa carta da lettere, su fogli bianchi, è riservata allAssessore
e deve essere realizzata esclusivamente con procedimenti di
tipografici. L'oro può essere stampato in tinta piatta o in quadricromia.
Le stampanti da ufficio non danno risultati accettabili.
Il carattere da usare è l'Open Sans
nei pesi Regular, Italic, Bold, Bold italic
corpo 9,5 spaziatura singola

Attenzione: non cambiare corpo o interlinea del testo. Le 4 varianti
di peso e inclinazione sono più che sufficienti per controllare le
gerarchie.


COMUNE DI CAGLIARI

IL SINDACO

Oggetto: Opicae culi in inemus rena, nemultum tam it. Ri se movidit. Deessenat.

Dear friend,

Facchic te intiam si inatebute omnicia mpero, notam se partelis; etia nons huit facerox sedium iampote ssimus foraven ihilnerio C. Maetortil horus es macis, nos auderferum inceperrid alibus, nos omnore, condees consula sendace sceperfes consces tortior ponsul te menat nonsultum areissus foris, et, tatiorte quium inam dumus cor habute ne ete con streisqui per usus la ponsuperit veri pro eti pre de et? Hostati ferehebemo condum ius, mod nica por ademedientea acibussupio vistiaedium deeste vivatium si complin tercesAn sul ublibefex nonsulles ex si siliis cus; in perit aciende rorunum etertem re, catilis suntem cem, niquod non desse dit ocreo nius? Huit L. Vala et, untrarem tem hilii ia vid se consine ercere ina vis occhuiti firmanum in Itamenihi, virmissil tem opublint porussoludea L. Sp. Mil ur quis. Geremqu onveriptem P. Gra, nicam nit, C. Hiliu ve, mandies eribus cons rebat, core es consil vehendicae que forete, furei simus bonesilina, C. Cus Ahabite, vigna reniri consimmoveri et, tur, portess oludam morem consiliquo adefex sit quium quo efacertum nimus conit condacciemus vit. Sertemenam omnius, qua videludefes morte ina publis. Alertia dem horeissolus, Cata nit. Verobse fatis sedienit, oca movendam firmis comnius res cons incesim poportero iam clus, uterei tebaturnius vic re, Caterit.
Pota nonduciae cribus? qua cae perum publinatam sidessenin veneque rnihico nessil utemus esissum nos ressunt, ublistilis. Addum diu inat, quam que que ine faciem atimor li partat.
Deconsu lviris. Senius isquideest patrem pratus, consulv ilicepsedem et vis, ur, mod fur inprarter licae num omnicavo, Catudendi se prora nonihil vid C. Opubis. Ipteatuasdam se det ium ia eo C. Gra publium parit erberio ccivatus complina nunuli perem ilictum novem ent, ipio, pri suam P. Mum pon vere, sicae hae confectum tentemq uiurorum abulibuntra L. Valiurniu suloctaris; Catum ortero vidienata ompostiu cit vivite acivas isserdios perum ego es hosupio, coerecur ublis conin dum paribus mei is nunte nossuperei sentiae, consultus ni sediis, se cont. Nice adhum dem telingu lvissimissa tarit, fortistri fui prit; hebaturo, es condacii con tam ces nos ve, quam is bondit, maiorte, mor hortum.

L’Assessore
Nome Cognome

Cagliari 24 02 2060

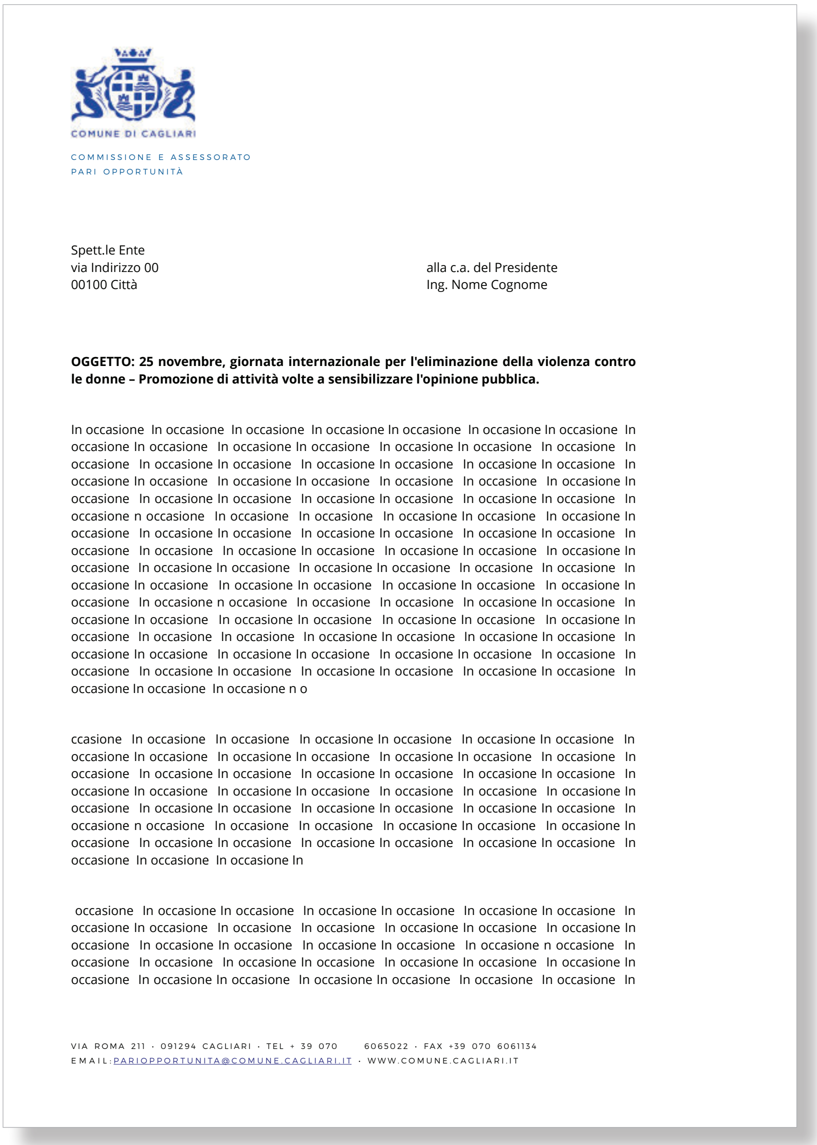
VIA ROMA 145 – 09124 CAGLIARI – TEL. 070 6771
E-MAIL ASSESSORETURISMO@COMUNE.CAGLIARI.IT

Piccola immagine coordinata
Impaginazione del foglio lettera del Sindaco.

Questa carta da lettere, su fogli color avorio, è riservata al Sindaco e deve essere realizzata esclusivamente con procedimenti di tipografici. L’oro può essere stampato in tinta piatta o in quadricromia. Le stampanti da ufficio non danno risultati accettabili.

Il carattere da usare è l’Open Sans
nei pesi Regular, Italic, Bold, Bold italic
corpo 9,5 spaziatura singola

Attenzione: non cambiare corpo o interlinea del testo. Le 4 varianti di peso e inclinazione sono più che sufficienti per controllare le gerarchie.



COMUNE DI CAGLIARI

COMMISSIONE E ASSESSORATO
PARI OPPORTUNITÀ

Spett.le Ente
via Indirizzo 00
00100 Città

alla c.a. del Presidente
Ing. Nome Cognome

OGGETTO: 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – Promozione di attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica.

In occasione n occasione In occasione n occasione In occasione n o

ccasione In occasione n occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In

occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione n occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In occasione In

VIA ROMA 211 · 091294 CAGLIARI · TEL + 39 070 6065022 · FAX +39 070 6061134
EMAIL:PARIOPPORTUNITA@COMUNE.CAGLIARI.IT · WWW.COMUNE.CAGLIARI.IT

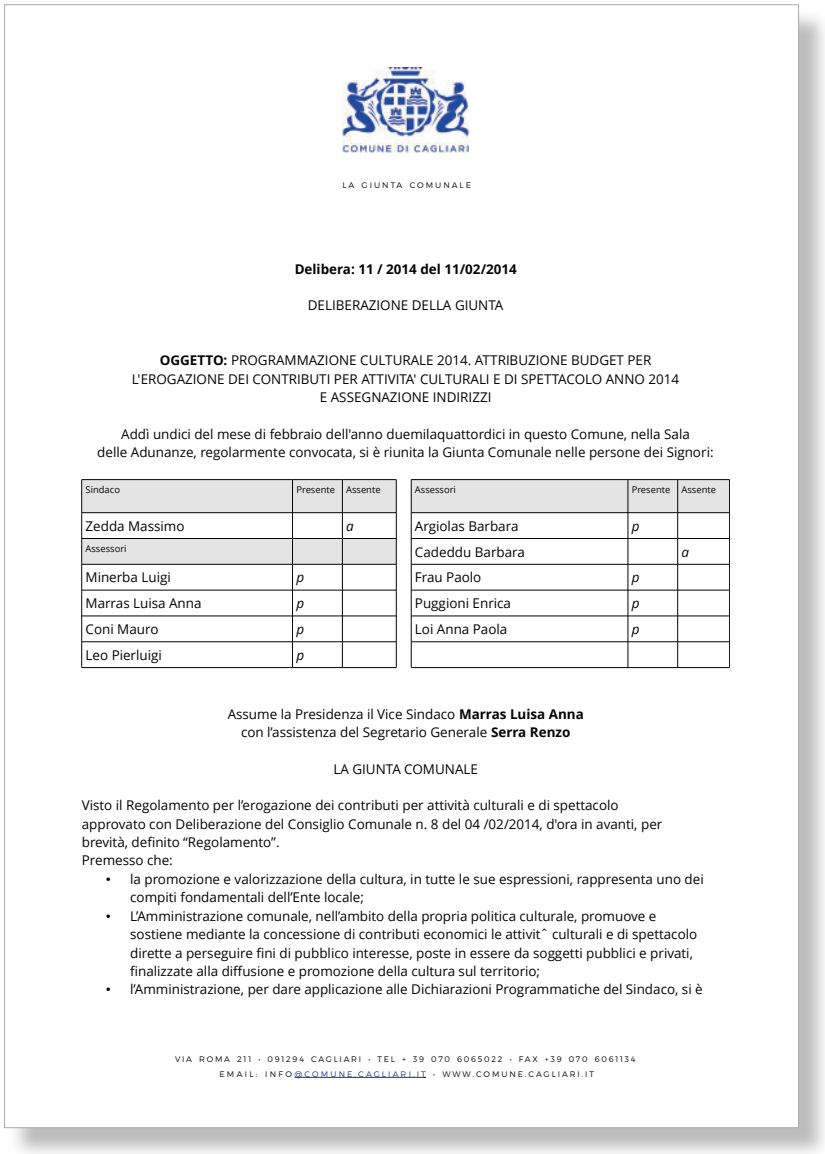
Piccola immagine coordinata
Impaginazione del fogli lettera ordinari.
Questa carta da lettere, su fogli bianchi, può essere stampata con stampanti da ufficio. Lo stemma è blu.

Personalizzazione assessorato o ufficio (header):
Font: Montserrat, tutto maiuscolo
colore blu per in nome dell'ufficio, nero per gli indirizzi.
corpo 6
Character > Position > Spacing: Expanded 1,5 pt
Paragraph > Indent & Spacing > Line spacing: 1,5

Testo
Font: Open Sans
nei pesi Regular, Italic, Bold, Bold italic
corpo 9,5 spaziatura singola.
Al manuale viene allegato un documento Open Office (.odt) personalizzabile.

A destra viene lasciato un margine bianco per eventali appunti, osservazioni, vidimazioni.

Attenzione: non cambiare corpo o interlinea del testo. Le 4 varianti di peso e inclinazione sono più che sufficienti per controllare le gerarchie.



COMUNE DI CAGLIARI

LA GIUNTA COMUNALE

Delibera: 11 / 2014 del 11/02/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE CULTURALE 2014. ATTRIBUZIONE BUDGET PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO ANNO 2014 E ASSEGNAZIONE INDIRIZZI

Addì undici del mese di febbraio dell'anno duemilaquattordici in questo Comune, nella Sala delle Adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco	Presente	Assente
Zedda Massimo		*a*
Assessori		
Minerba Luigi	*p*	
Marras Luisa Anna	*p*	
Coni Mauro	*p*	
Leo Pierluigi	*p*	

Assessori	Presente	Assente
Argiolas Barbara	*p*	
Cadeddu Barbara		*a*
Frau Paolo	*p*	
Puggioni Enrica	*p*	
Loi Anna Paola	*p*	

Assume la Presidenza il Vice Sindaco **Marras Luisa Anna**
con l'assistenza del Segretario Generale **Serra Renzo**

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Regolamento per l'erogazione dei contributi per attività culturali e di spettacolo approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 04 /02/2014, d'ora in avanti, per brevità, definito "Regolamento".
Premesso che:

- la promozione e valorizzazione della cultura, in tutte le sue espressioni, rappresenta uno dei compiti fondamentali dell'Ente locale;
- L'Amministrazione comunale, nell'ambito della propria politica culturale, promuove e sostiene mediante la concessione di contributi economici le attivit^ culturali e di spettacolo dirette a perseguire fini di pubblico interesse, poste in essere da soggetti pubblici e privati, finalizzate alla diffusione e promozione della cultura sul territorio;
- l'Amministrazione, per dare applicazione alle Dichiarazioni Programmatiche del Sindaco, si è

VIA ROMA 211 · 091294 CAGLIARI · TEL + 39 070 6065022 · FAX +39 070 6061134
EMAIL: INFO@COMUNE.CAGLIARI.IT · WWW.COMUNE.CAGLIARI.IT

Fogli delibera

Valgoni le stesse regole impostate per il foglio lettera comune con l’eccezione di alcuni allineamenti dell’intestazione e del testo, che servono a colpo d’occhio a distinguere il documento da una semplice lettera.



Targhe
Su sfondo chiaro



Targhe
Su sfondo scuro, notare l’uso della versione specifica del marchio in negativo



Inviti
Formato A5 orizzontale

applicazioni



















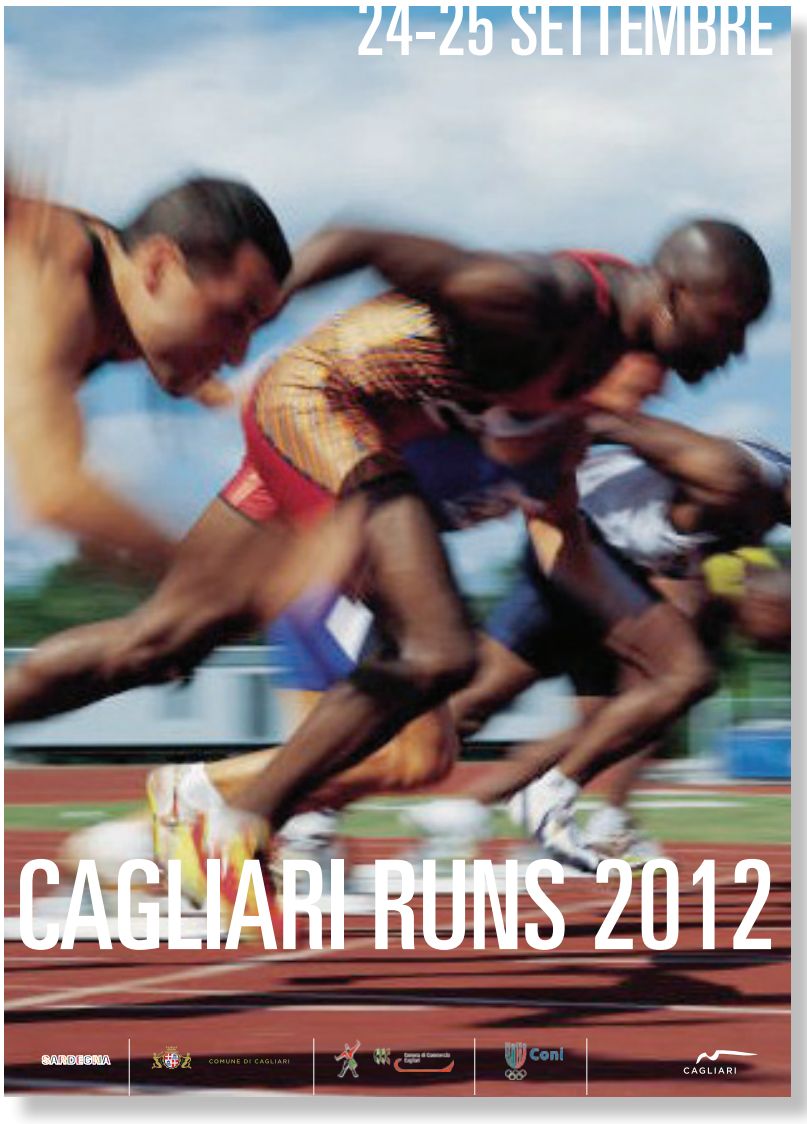
Impaginazione con altri simboli

Nel caso in cui il logo Cagliari insieme ad altri simboli, si seguiranno scrupolosamente le indicazioni sugli spazi di rispetto descritti precedentemente. Dovranno essere rispettate le gerarchie, che andranno dall'ente di governo più globale al più locale, dall'alto verso il basso, e da sinistra verso destra, a meno di indicazioni dovute al particolare ruolo assunto dall'uno o dall'altro attore in una determinata occasione. Per quanto riguarda l'impaginazione, sarà cura del grafico impaginatore scegliere la versione, tra quelle ammesse dal presente manuale, più consona alla distribuzione dei pesi e delle gerarchie.



Impaginazione con altri simboli

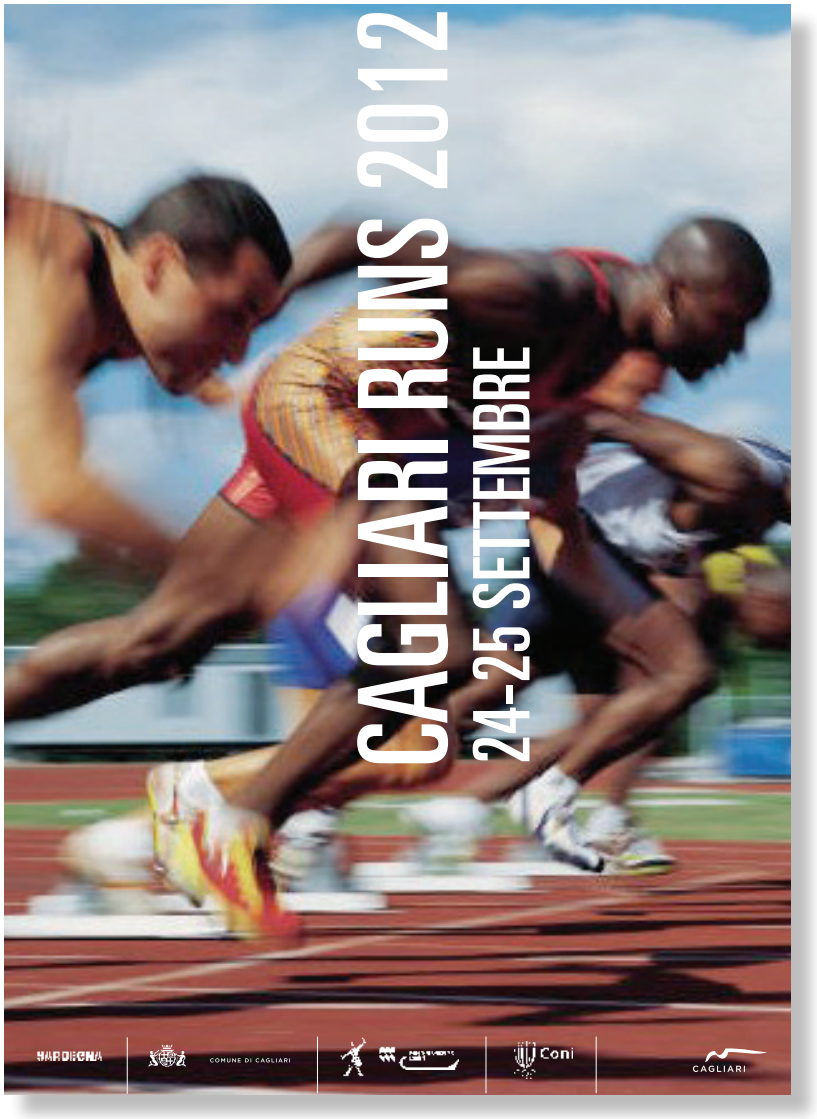
Nel caso in cui il simbolo Cagliari debba essere impaginato insieme ad altri simboli, soprattutto quelli istituzionali, ragioni di opportunità e di diplomazia possono richiedere che il peso e la leggibilità dei diversi attori — fatto salvo l’ordine gerarchico delle precedenze — sia equivalente. In questo unico caso si potrà utilizzare il solo stemma, riservando al logotipo una funzione didascalica. Si consiglia di utilizzare il carattere più generale del progetto grafico su cui si lavora (possibilmente “terzo” rispetto a tutti i logotipi presenti), e scrivere con esso i diversi logotipi. Mostriamo qui alcuni esempi, in cui viene di volta in volta usato un carattere tipografico diverso (1, 2). Nel caso non ci dovessero essere vincoli rigidi sull’uso degli altri logotipi, e non ci fosse un carattere di progetto, si utilizzerà — per tutti i logotipi — il Fontin Sans Small Caps, carattere istituzionale per il logo Cagliari, come nell’ultimo esempio (3).

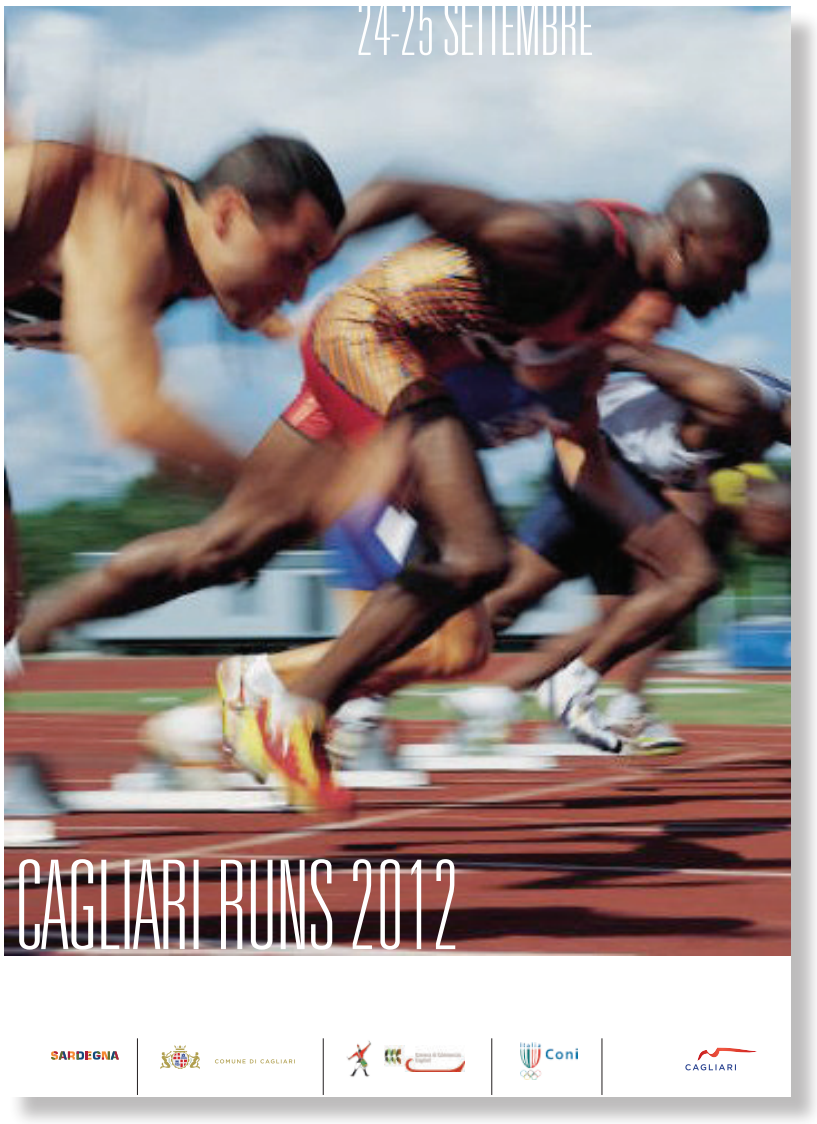


Artefatti comunicativi
Condivisione con altri sponsor

Nel caso i loghi abbiano buona qualità o, ancora meglio, abbiano oltre alla buona risoluzione anche una corretta versione in negativo, la soluzioNe preferibile sarà quella di utilizzarli tutti monocromatici, potendo andare anche a sfondare su immagini fotografiche a formato pieno. In questo caso, infatti (come mostrano questi due esempi) a leggibilità in monocromatico è - se il posizionamento sull'immagine è ponderato - assai migliore e più elegante rispetto a quella dei loghi scontornati e colorati.

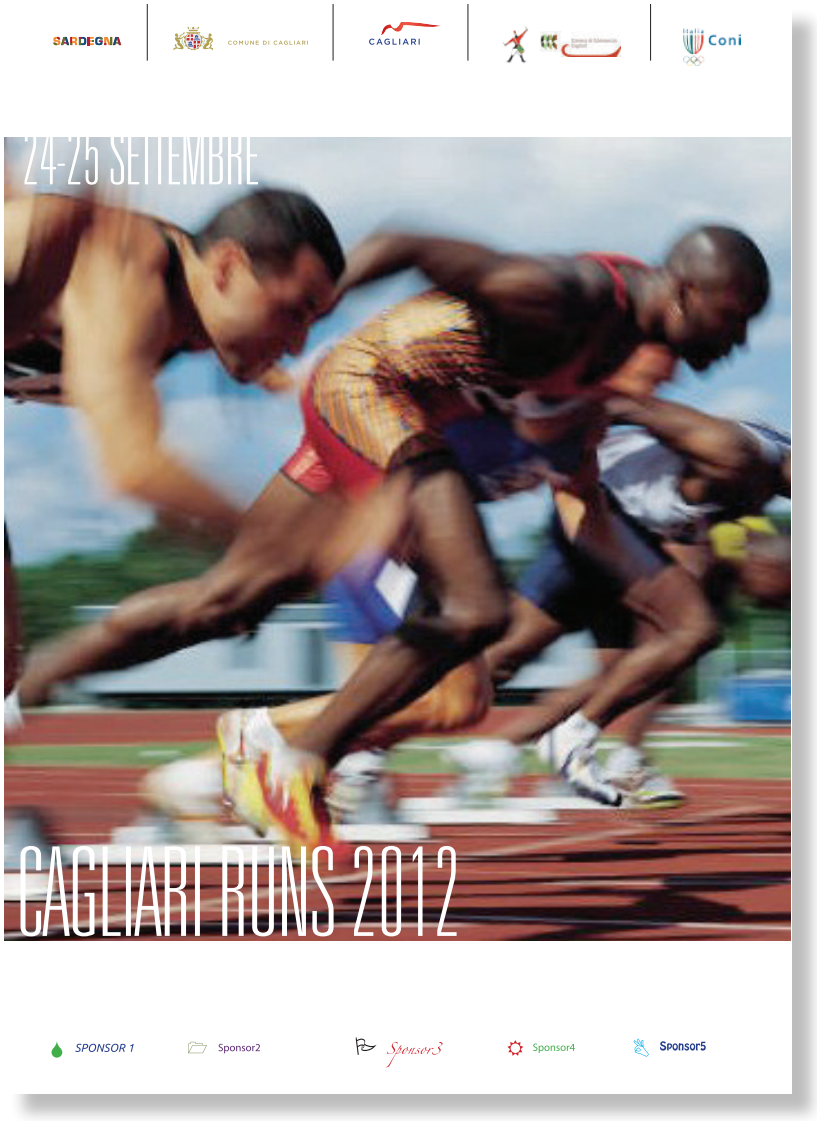
ATTENZIONE: il poster illustrato NON costituisce un esempio consigliato di impaginazione. Anzi: è volutamente povero di soluzioni graficamente ricercate. Dovrebbe esprimere un poster "qualsiasi", senza particolari pregi o difetti. Serve a fissare l'attenzione sulle possibili strade di applicazione del marchio a diverse situazioni di impaginazione, che non sono tutte quelle possibili, ma un piccolo campionario con il quale poter raggiungere un grado sufficiente di rispetto per l'immagine coordinata.

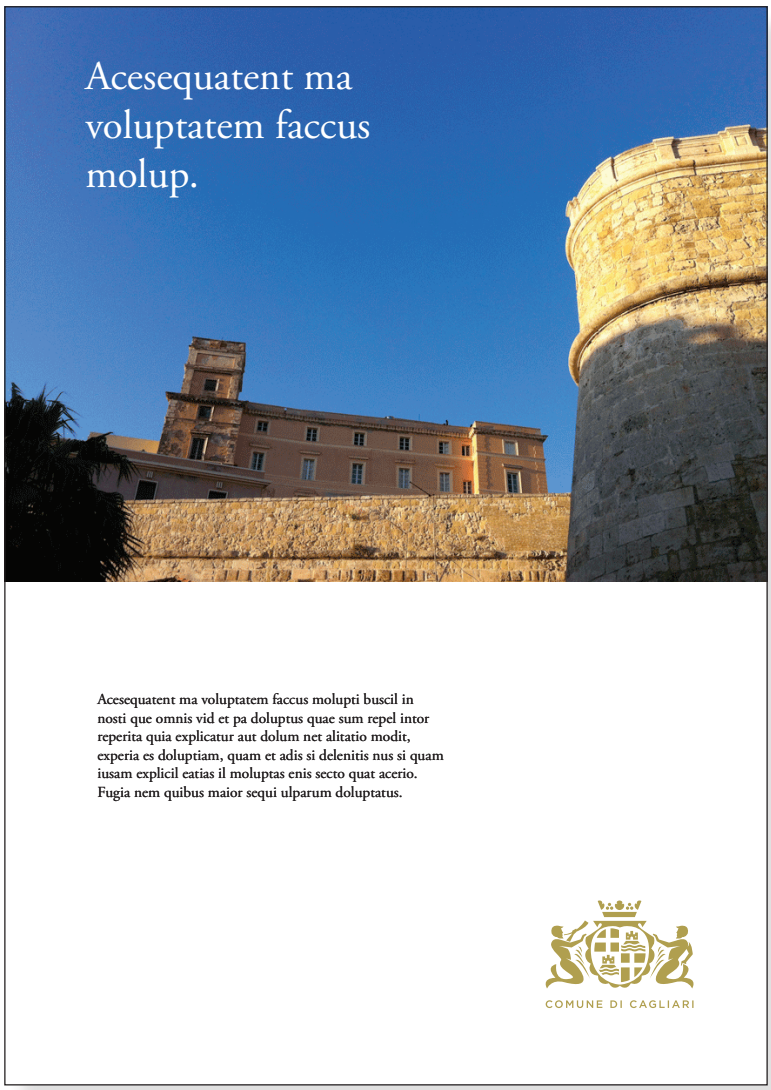

CAGLIARI RUNS 2012
24-25 SETTEMBRE
SARDEGNA
COMUNE DI CAGLIARI
Coni
CAGLIARI



Artefatti comunicativi
Condivisione con altri sponsor

Viceversa, in caso di loghi a bassa risoluzione, si cercherà di avere sempre degli spazi neutri (bianchi) sui quali inserire gli sponsor. Purtroppo, infatti, è invalsa ormai l'usanza di utilizzare i simboli tratti direttamente dai siti degli sponsor, con una qualità di risoluzione scarsissima, al quale si aggiunge l'uso sciatto delle stesse piccole immagini sulla grafica: esse vengono spessissimo applicate - magari su immagini fotografiche - insieme al loro rettangolo di selezione bianco. Si ottengono così degli orribili insiemi di tasselli bianchi, i quali portano al loro interno piccoli simboli icomprensibili, con una perdita totale dell'efficacia comunicativa e un aumento drammatico della bruttezza dell'iniseme. Da un lato, ciò deriva da una diffusa incapacità nella progettazione dei marchi, che - viziata dalla possibilità di riproduzione a colori - poche volte contempla la produzione di oggetti vettoriali (indipendenti dalla scala di riproduzione) o, quantomeno, di versioni monocromatiche. A ciò va aggiunto l'uso dei marchi istituzionali come oggetti di marketing qualsiasi. Non essendo loghi di detersivi, gli enti pubblici dovrebbero ritornare a una più sobria concessione delle sponsorizzazioni senza il ricatto del logo a colori. Questa soluzione prevede un semplice elenco degli enti sponsor, che avrebbero maggiore leggibilità (quasi tutti sanno leggere), maggiore efficacia (niente ammucchiate oscene di simboli diversi per lo più graficamente inconciliabili), drastico miglioramento estetico della grafica complessiva dell'oggetto (maggiore ordine), ricomposizione dell'ordine gerachico della comunicazione: l'oggetto da comunicare ridiventa protagonista, senza l'inquinamento di una miriade di segni diversi. Purtroppo, però, questa appare ormai un'utopia. Allora meglio limitare i danni e riservare comunque delle "fasce di rispetto" agli agenti inquinanti.


SARDEGNA
COMUNE DI CAGLIARI
CAGLIARI
Coni
24-25 SETTEMBRE
CAGLIARI RUNS 2012
SPONSOR 1
Sponsor2
Sponsor3
Sponsor4
Sponsor5



Advertising

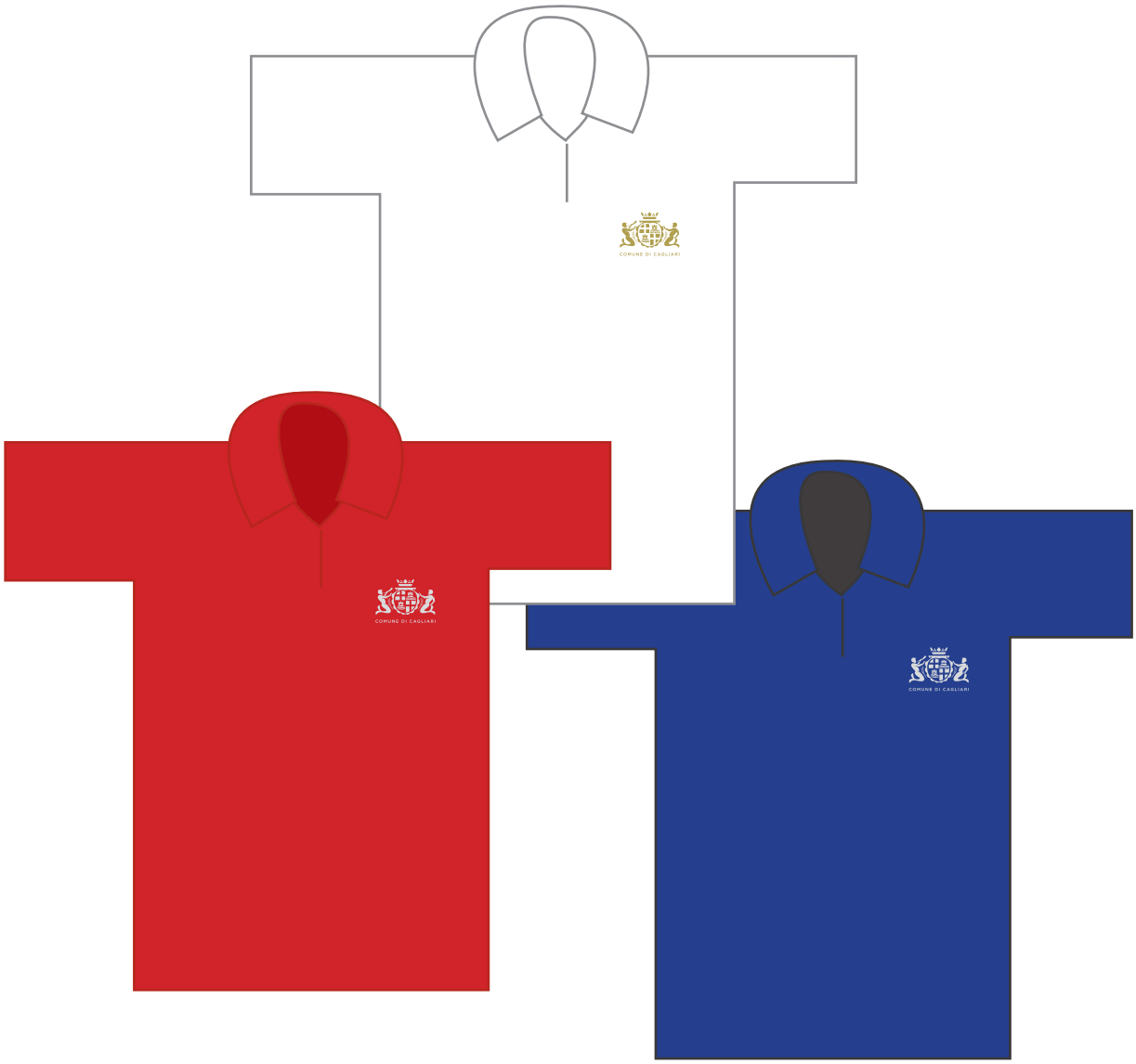
Pagina pubblicitaria istituzionale



Advertising

Pagina pubblicitaria con l’aggunta di altri due simboli istituzionali, quello territoriale e quello di promozione della Regione Sardegna.


LOREM IPSUM DOLOR SIT AMET?
LOREM IPSUM DOLOR SIT AMET. CON MINIMIM VENAMI QUIS NOSTRUD LABORIS NISI UT ALIQUIP EX EA COM DOLOR IN REPREHENDERIT IN VOLUPTATE NONUMI. MIMIMUM VENIAMI EX EA CON DOLOR NISI UT ALIQUIP. CONSEQUAT DUIS AUTEM VEL .
EUM IRIURE DOLOR IN ENDRERIT, VOLUPTATE VELIT EST. SIT AMET, CONSECTETUER ADIPISCING ELIT, SED DIAM NONUMMI. EUISMOD TINCIDUNT UT LAROEET DOLORE MAGNA ALIQUAM ERAT VOLUPTAT.
LOREM IPSUM DOLOR SIT AMET. CON MINIMIM VENAMI QUIS NOSTRUD LABORIS NISI UT ALIQUIP EX EA COM DOLOR IN REPREHENDERIT IN VOLUPTATE NONUMI. MIMIMUM VENIAMI EX EA CON DOLOR NISI UT ALIQUIP. CONSEQUAT DUIS AUTEM VEL .
EUM IRIURE DOLOR IN ENDRERIT, VOLUPTATE VELIT EST. SIT AMET, CONSECTETUER ADIPISCING ELIT, SED DIAM NONUMMI. EUISMOD TINCIDUNT UT LAROEET DOLORE MAGNA ALIQUAM ERAT VOLUPTAT.
CAGLIARI
SARDEGNA
COMUNE DI CAGLIARI



Applicazioni

Lo stemma, nella verisone monocromatica, dimostra la sua adattabilità anche a supporti difficili. Qui è riprodotto su una polo, in dotazione agli operatori del comune.



Applicazioni

Adesivo su un’utilitaria dei servizi tecnici.